

# 2010

RELAZIONI E BILANCIO

# 2010

## RELAZIONI E BILANCIO

**Bancaperta** - Società per Azioni • Sede in Sondrio - Via Ragazzi del '99, 12  
www.creval.it - email: bancaperta@creval.it  
Registro delle Imprese di Sondrio n. 3575 - Albo delle Banche n. 5321  
Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese - Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese s.c.  
Capitale Sociale 84.240.000 euro interamente versato.

**Bancaperta**   
Gruppo bancario Credito Valtellinese

# Indice



<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>7</b>
<b>Organi sociali di Bancaperta S.p.A.</b>	<b>8</b>
<b>Avviso di Convocazione</b>	<b>9</b>
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca</b>	<b>11</b>
Il Contesto Macroeconomico di Riferimento	12
<i>Il sistema bancario italiano</i>	15
Modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	16
<i>Struttura del Gruppo Credito Valtellinese</i>	16
<i>Informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione</i>	18
L'andamento gestionale nell'esercizio	19
<i>Valutazioni di sintesi, fatti gestionali significativi</i>	19
<i>L'attività di Bancaperta nel 2010</i>	20
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	23
Il personale	25
<i>Relazioni sindacali</i>	28
Altre informazioni	28
<i>Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli interni</i>	28
<i>Documento programmatico per la sicurezza</i>	32
<i>I rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate</i>	32
<i>Le partecipazioni</i>	33
<i>Azioni proprie</i>	34
<i>Il capitale sociale e la compagine sociale al 31.12.2010</i>	35
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione	35
Conclusioni	35

Proposta di destinazione dell'utile	36
<b>Schemi di bilancio</b>	<b>37</b>
Stato Patrimoniale	38
Conto Economico	39
<b>Nota integrativa</b>	<b>43</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>133</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>139</b>
<b>Allegati</b>	<b>143</b>

# Relazioni e bilancio



## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

<b>DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione %</b>
Crediti verso Clientela (*)	4.766	2.626	81,49%
Altre attività e passività finanziarie	1.031.889	598.533	72,40%
Partecipazioni	47.221	49.226	-4,07%
Totale dell'attivo	4.942.657	5.073.433	-2,58%
Raccolta diretta da Clientela (*)	1.081.615	1.984.142	-45,49%
Raccolta indiretta da Clientela	837.172	912.727	-8,28%
di cui:			
- Risparmio gestito	446.104	443.534	0,58%
Raccolta globale (*)	1.918.786	2.896.869	-33,76%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>104.148</b>	<b>133.863</b>	<b>-22,20%</b>

(\*) Le voci sono depurate dai crediti/debiti verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

<b>INDICI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale (*)	43,6%	31,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	53,3%	48,6%
Raccolta diretta da Clientela (*) / Totale passivo	21,9%	39,1%
Impieghi clienti (*) / Raccolta diretta da Clientela (*)	0,4%	0,1%
Impieghi clienti (*) / Totale attivo	0,1%	0,1%

(\*) I dati sono depurati dai crediti/debiti verso la Cassa di Compensazione e Garanzia

<b>RISCHIOSITÀ DEL CREDITO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione %</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	-	-	-
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	95	86	10,47%
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,99%	3,27%	
Copertura degli altri crediti dubbi	30,66%	26,50%	

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione %</b>
Numero dipendenti	48	50	-4,00%
Utenti linea Banc@perta	1.577	1.674	-5,79%

<b>DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione %</b>
Margine di interesse	4.910	-1.430	n.s.
Proventi operativi	29.086	45.610	-36,23%
Oneri operativi	-14.300	-17.559	-18,56%
Risultato netto della gestione operativa	14.786	28.051	-47,29%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.637	28.496	-48,63%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.022	20.102	-45,17%
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>11.022</b>	<b>20.102</b>	<b>-45,17%</b>



## ORGANI SOCIALI DI BANCAPERTA S.P.A.

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente</b>	<b>Norberto Gualteroni</b>
Vice Presidente	Alberto Sciumè
Consiglieri	Umberto Colli Saverio Francesco Continella Alberto Del Vecchio Marco Ercole Oriani Franco Sala

### COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	<b>Vito Di Battista</b>
Sindaci effettivi	Sandro Litigio Livia Martinelli
Sindaci supplenti	Alessandro Panno Vittorio Schena

### AMMINISTRATORE DELEGATO

Amministratore Delegato	Umberto Colli
-------------------------	---------------

### DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale	Raffaella Cristini
-------------------------	--------------------

### SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Reconta Ernst & Young S.p.A.

# CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 9, comma 3, dello Statuto sociale i Soci di Bancaperta S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria martedì 29 marzo 2010 alle ore 12 in Sondrio – Piazza Quadri-  
vino n. 8, presso la Sala Consiglio del Credito Valtellinese S.c. in prima convocazione, per  
deliberare sul seguente

## ordine del giorno:

- 1** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2010;  
presentazione del bilancio al 31.12.2010; delibere inerenti e conseguenti;
- 2** Politiche retributive di Gruppo.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in assemblea sono regolati dalla legge.

Distinti saluti.

Sondrio, 7 marzo 2011

Il Presidente  
Norberto Gualteroni



# Relazione del Consiglio di Amministrazione

## IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

### Lo Scenario internazionale ed europeo

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da un quadro economico globale incerto ed eterogeneo, ma soprattutto da tensioni politiche e macroeconomiche che in Europa restano senza precedenti.

Il 2010 è stato sostanzialmente un anno denso di incertezza e volatilità alimentate dalla debole sostenibilità dei debiti pubblici europei, da un lato, e dal significativo rallentamento dell'attesa ripresa economica americana dall'altro.

I *driver* principali che hanno influenzato l'andamento dei mercati finanziari e le aspettative degli operatori non sono stati i fondamentali di attività produttiva, ma le decisioni di politica monetaria delle Banche Centrali e le scelte di politica fiscale dei singoli Stati.

La crisi dei debiti sovrani in Europa, esplosa a maggio, è stata innescata da una perversa combinazione di squilibri fiscali e spesa pubblica incontrollata (i casi Grecia e Portogallo) e dal massiccio trasferimento del rischio finanziario dal settore privato al settore pubblico (il caso Irlanda). In altri contesti, come quello spagnolo, si è invece verificata una commistione tra espansione del credito e crescita ipertrofica del settore immobiliare, che per anni era stata mascherata mediante l'utilizzo di cartolarizzazioni e prodotti strutturati. Gli effetti di tali squilibri, in alcuni casi strutturali ed endemici nella storia di molte economie sviluppate, sono stati esacerbati - in questi anni di crisi - dal rallentamento della crescita economica e dalla stagnazione delle attività produttive; a ciò hanno contribuito gli alti livelli di disoccupazione e la tendenza delle famiglie alla riduzione dell'indebitamento, con la conseguente diminuzione dei consumi e della domanda interna.

Non sono bastati i risultati positivi degli stress-test condotti a luglio sui principali istituti di credito europei, né il massiccio stanziamento di fondi a disposizione dell'EFSF (European Financial Stability Facility) per riportare la calma sui mercati; le forti oscillazioni delle quotazioni giornaliere dei CDS (Credit Default Swap) degli Stati sovrani si sono protratte fino alla fine dell'anno.

Il mercato ha continuato a prezzare un'alta probabilità di *default* e ristrutturazione del debito di paesi come Spagna, Portogallo, Grecia ed Irlanda, specialmente nella parte a breve della curva dei tassi.

I differenziali rispetto ai rendimenti dei titoli di Stato *benchmark* tedeschi (i *Bund*) rimangono stabilmente a livelli molto superiori alle medie storiche, anche per quei Paesi (Grecia e Irlanda) per i quali sono già stati varati piani di ristrutturazione internazionale.

La reazione alla crisi è stata predisposta dai diversi Stati su base individuale, con politiche di bilancio tese a diminuire il deficit e contenere l'aumento dei debiti pubblici, mentre sono state concertate, a livello internazionale, le operazioni di salvataggio ed un nuovo schema di regole e istituzioni.

Con uno sforzo inedito ed incisivo di Governi, Autorità di Vigilanza ed Organizzazioni Internazionali sono state avviate - nel corso del 2010 - importanti iniziative per tamponare l'effetto della crisi del debito sovrano e soprattutto prevenirne di nuove. Tra queste vanno citate il programma di acquisto di titoli sovrani dell'area Euro (SMP), il già citato EFSF e la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale (IMF).

Assecondando l'effetto delle strette fiscali implementate dagli Stati sovrani, le Banche Centrali hanno mantenuto, per tutto il 2010, politiche monetarie sostanzialmente espansive.

Tali politiche accomodanti hanno contribuito, insieme alle scarse aspettative di aumento dell'inflazione, a mantenere i tassi di interesse a breve termine su valori intorno all'1%.

La BCE ha confermato, nell'arco dei dodici mesi, la disponibilità a soddisfare pienamente le richieste di fondi da parte del sistema bancario comunitario, al saggio di rifinanziamento principale, mentre la FED ha annunciato nuovi programmi di acquisto sul mercato di titoli del Tesoro americano.

L'atteggiamento della BCE è apparso per molti versi obbligato: per alcuni Paesi dell'Eurozona, la Banca Centrale rappresenta ormai l'unico canale di provvista del sistema bancario; negli Stati Uniti i programmi di *Quantitative Easing* sono stati decisi - a partire da novembre - al fine di alimentare la ripresa di investimenti e consumi.

La curva dei tassi ha ovviamente risentito in maniera importante delle aspettative degli operatori circa la

tempistica dell'*exit strategy* dalle misure di sostegno alla liquidità. Sia in Europa sia in America le relative quotazioni scontano aspettative di tassi bassi su tutta la curva. Negli ultimi mesi dell'anno, tuttavia, la curva dei tassi ha cominciato ad essere più ripida limitatamente alla porzione a più lunga scadenza. La volatilità e l'incertezza, anche in questo caso, sono la risultante della scarsa visibilità sui conti pubblici degli Stati sovrani, insieme ad un surriscaldamento dell'economia cinese e degli altri *emerging markets*.

L'abbondante liquidità assicurata dalle Banche Centrali non ha comunque ripristinato le normali condizioni di operatività del mercato interbancario, il cui presidio è, per Bancaperta, attività *core* su mandato della Capogruppo.

Il numero di controparti disponibili ad operare sul MIC (Mercato Interbancario Collaterizzato) è rimasto contenuto: gli istituti più liquidi hanno continuato ad accendere depositi presso la BCE, piuttosto che scambiare fondi sull'interbancario. La scarsa visibilità sulla riuscita dei programmi di risanamento strutturale del debito sovrano ha portato il mercato a registrare comunque un tendenziale allineamento dei tassi *swap* di lungo periodo su livelli confrontabili, o addirittura più bassi, con i tassi governativi per le scadenze più lunghe. Il tendenziale deterioramento delle quotazioni dei CDS, innescato dalle tensioni sul debito degli Emittenti sovrani, si è trasferito sull'aumento del rischio percepito degli Emittenti bancari del Vecchio Continente. Il premio al rischio, richiesto dagli investitori agli Emittenti di carta bancaria, ha registrato un andamento crescente al partire dalla seconda metà dell'anno.

Il meccanismo di trasmissione delle tensioni dal mercato del debito sovrano a quello del debito bancario è stato importante. I rendimenti dei titoli pubblici sono infatti il punto di riferimento per determinare il costo di raccolta degli istituti bancari; i *bond* governativi rappresentano, inoltre, la principale garanzia utilizzata dalle banche per il rifinanziamento presso le Banche Centrali.

Non è stato risparmiato il mercato delle obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bonds*) che in qualche caso sono arrivate a quotare *spread* confrontabili con le emissioni *senior*.

Si è assistito invece, anche sul fronte italiano, ad una graduale ripresa del mercato degli ABS (*Asset Backed Securities*) di derivazione bancaria, con interesse anche da parte di investitori internazionali.

Dopo l'estate, il mercato ha poi cominciato a prezzare il rischio associato al rifinanziamento delle cospicue scadenze obbligazionarie che il sistema bancario dovrà gestire nel prossimo biennio. Il *trend* risultante ha spinto al rialzo gli *spread* creditizi: essi incorporano la possibilità che il rifinanziamento potrà avvenire in un contesto di mercato ostile e, soprattutto, a condizioni peggiorative.

I mercati *equity* hanno recepito, ed in qualche caso amplificato, le incertezze relative alla robustezza della ripresa e alla sostenibilità del debito pubblico europeo.

Le reazioni degli operatori alle notizie che provenivano giornalmente dalle varie cancellerie europee hanno contribuito a determinare un andamento oscillante dei mercati azionari europei.

Non sono bastate le comunicazioni rassicuranti relative agli utili societari di molte *corporate* per imprimere al mercato una sicura impostazione direzionale.

Le quotazioni hanno accennato una timida ripresa nel corso del primo semestre, per effetto del miglioramento dei fondamentali dei gruppi industriali. A partire dall'estate, però, i nuovi timori sulla tenuta del sistema bancario dei Paesi "periferici" europei hanno nuovamente innescato una correzione (i listini del settore finanziario registravano flessioni, a fine settembre, pari al 50% del valore pre-crisi).

Ad alimentare la volatilità hanno sicuramente contribuito le pressioni sui mercati valutari e le politiche protezionistiche minacciate da alcuni Paesi per proteggere i tassi di cambio delle valute.

I differenziali di competitività tra economie (emergenti e sviluppate) e le politiche monetarie americane hanno avuto come risultante un cospicuo deprezzamento del dollaro, con l'effetto di peggiorare la bilancia commerciale di molti Paesi europei. Il basso livello di tassi di interesse nei mercati maturi ha incoraggiato importanti operazioni di *carry trade*. Si sono registrati elevati afflussi di capitali sul mercato delle *commodities*, così come è prevalso il denaro sulla maggior parte dei mercati *equity* dei Paesi emergenti.

Per effetto dello scenario descritto, la redditività dei principali gruppi bancari europei è risultata in forte correzione nella prima metà dell'anno; le banche statunitensi hanno invece diminuito la quota di svalutazione



riportata in bilancio e stabilizzato la crescita dei ricavi.

Il mercato del credito ha risentito direttamente delle tensioni registrate sui rendimenti dei titoli di Stato. Le agenzie di *rating* hanno continuato a revisionare il giudizio di molti Emittenti, sia in Europa sia in USA. In generale peggioramento sono risultati i *rating* delle società del settore finanziario, con *outlook* in deterioramento, specie per gli istituti appartenenti a Paesi il cui debito pubblico era sotto pressione.

A partire dalla seconda metà dell'anno, a livello globale, si è registrata una stabilizzazione delle condizioni di concessione del credito da parte del sistema bancario alle imprese; gli standard di *credit scoring* sono risultati essere tuttavia più rigorosi.

Il livello di patrimonializzazione del sistema bancario europeo si è attestato, anche all'indomani degli stress-test di luglio, su livelli superiori ai requisiti minimi richiesti dalle regole del Comitato di Basilea. Il delta positivo è stato generalmente meno consistente per le banche italiane quotate, che pure avevano varato importanti aumenti di capitale.

È proseguita, anche quest'anno, una tendenziale disintermediazione con un conseguente calo del volume di attività per le banche; il basso livello dei tassi d'interesse ha ulteriormente diminuito il ritmo di crescita degli utili bancari a livello di sistema.

Non si sono arrestati gli importanti deflussi di capitale dal settore del risparmio gestito. Sia in Europa sia in America sono stati penalizzati i fondi di liquidità, mentre piatta è risultata la raccolta degli *Hedge funds*.

L'*asset class* dei fondi UCITSIII (armonizzati europei) ha visto un progressivo interesse da parte degli investitori ed una tendenza al completamento della gamma con nuove strategie e stili di gestione.

L'Italia ha confermato la stabilizzazione del disavanzo pubblico, che si colloca comunque ancora su livelli molto alti, con azioni mirate a diminuire gli effetti della crisi sull'economia reale. I conti pubblici hanno sì risentito della congiuntura globale, ma meno che in altri Paesi, anche per il rischio scongiurato di salvataggi bancari da parte dello Stato.

Come in molte economie sviluppate, infatti, l'Italia non fa eccezione: i consumi stentano a ripartire a causa della mancanza di crescita del reddito delle famiglie, di un tasso di disoccupazione importante e soprattutto di aspettative incerte.

I titoli di Stato emessi dal Tesoro italiano hanno risentito della trasmissione delle pressioni destabilizzanti che hanno investito gli altri Paesi periferici europei. Su tutta la lunghezza della curva, i titoli italiani hanno sopportato, nel corso del secondo semestre, gli effetti di una speculazione pesante che non ha tenuto conto dei fondamentali nazionali più solidi di quelli degli altri Paesi.

Il sistema finanziario italiano ha subito gli effetti di una crisi che non ha contribuito a determinare. Il mercato finanziario nazionale è ancora caratterizzato da un basso tasso di sviluppo e penetrazione, mentre permane con forza la prevalenza del ruolo degli intermediari. Il sistema produttivo è fortemente orientato al modello di impresa medio-piccola, con livelli di trasparenza contabile e finanziaria migliorabili.

I paradigmi della vigilanza prudenziale e di mercato tradizionali hanno sperimentato, nel corso del 2010, forti punti di discontinuità.

Le nuove regole di vigilanza prudenziale hanno da una parte come presupposto un aumento generalizzato dei livelli di capitale delle banche, dall'altra un'armonizzazione nella definizione degli standard per la dotazione patrimoniale degli istituti appartenenti ai diversi Paesi. La loro applicazione sarà sufficientemente graduale da non pregiudicare il normale funzionamento del sistema economico nel suo complesso.

**14** Sebbene gli intermediari bancari italiani abbiano sopportato meglio di altri le pressioni della crisi, la necessità di adeguamento ai nuovi standard di alta qualità richiederà a tutti gli istituti un aumento del patrimonio, definito "significativo" da parte delle Autorità di Vigilanza.

Sono stati comunque confermati i meccanismi privilegiati di accantonamento patrimoniale a fronte dei finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese. Andranno invece ripensate le politiche di bilancio relative a svalutazione e perdite su crediti, che non avranno più valenza di capitale per effetto di Basilea III.

Il quadro di vigilanza in divenire impatterà sicuramente sui conti economici degli istituti che sono già stati penalizzati da una congiuntura di bassi tassi di interesse, una tendenziale flessione dei volumi di intermediato

ed un apprezzabile deterioramento della qualità del credito.

Il carattere pervasivo della crisi finanziaria, aggravata dagli scossoni sui mercati dei titoli di Stato e delle valute, ha obbligato gli organi competenti ad avviare un profondo progetto di revisione strutturale della vigilanza sui mercati e gli intermediari. Sono state definite nuove norme e meccanismi di regolamentazione per vigilare su strumenti finanziari non pienamente conosciuti ed intermediari fino a ieri non soggetti a controllo. D'ora innanzi, tutti gli attori coinvolti nel mercato finanziario dovranno misurarsi con Organi di Vigilanza europei di recente istituzione (EBA – European Banking Authority, EIOPA – European Insurance and Occupational Pensions Authority, ESMA – European Securities and Markets Authority). Nuovi saranno anche gli standard che sono stati messi a punto per le vendite allo scoperto, i derivati OTC, i CDS e le strutture di *Post Trading*.

## Il sistema bancario italiano<sup>(1)</sup>

Nel corso d'anno, gli stress test organizzati dal Comitato Europeo dei Supervisor Bancari (CEBS) e dalle Autorità di Vigilanza nazionali, in stretta collaborazione con la BCE, hanno confermato la solidità dei principali gruppi bancari italiani. Dubbi sulla validità dell'intera attività hanno però contribuito a non dissipare l'elevato grado di incertezza presente nei mercati finanziari, con riflessi non positivi sull'andamento dei titoli azionari del settore bancario.

Uno scenario caratterizzato da tassi di interesse storicamente bassi, livelli del PIL in crescita marginale, contenuta espansione dei volumi di raccolta e di impieghi ed aumento sostanziale delle partite di credito dubbie, incagliate e in sofferenza, non giova ad un clima di ripresa sostanziale di fiducia. In particolare, la riduzione del margine di contribuzione della raccolta, che negli anni precedenti la crisi finanziaria concorreva in misura rilevante alla redditività dell'attività tradizionale, l'aumento delle svalutazioni sui crediti e il marginale calo dei costi operativi indicano uno scenario complesso in cui le "leve di redditività", tipiche delle banche *retail*, faticano a produrre effetti.

L'evoluzione del comparto del credito è risultata guidata dalla componente con durata superiore all'anno, per effetto della crescita dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+8% a dicembre) e della ripresa di quelli alle imprese (+2,2% nella componente oltre l'anno); tale dinamica continua ad essere peraltro più sostenuta nel nostro Paese rispetto alla media degli Stati della zona-euro.

La raccolta diretta delle banche ha registrato un incremento del 2,8%, con una marcata decelerazione della componente obbligazionaria (-1,7%) e una contrazione dei conti correnti (-2%), a premiare una domanda orientata in particolare verso i pronti contro termine. Alla fine del 2010, la raccolta complessiva è stimata per circa la metà (49,2%) nella componente a breve termine – depositi e operazioni pronti contro termine - con una quota in aumento rispetto al 47% di fine 2009.

A livello di sistema, le dinamiche dei volumi di intermediazione e dei tassi di interesse indicano una contrazione delle redditività complessive. Determinante risulta l'entità degli accantonamenti per il deterioramento del portafoglio crediti e finanziario. Il ROE (Return On Equity) complessivo dovrebbe attestarsi su livelli storicamente bassi, non superiori al 2,5%, corrispondente al valore minimo dell'ultimo decennio.

Il sistema bancario post-crisi sarà influenzato significativamente dalla citata riforma delle regole prudenziali (Basilea III) in gestazione, con nuovi requisiti di capitale e liquidità volti a definire maggiore stabilità del sistema finanziario, con possibile emersione di esigenze di ricapitalizzazione e ricostruzione della redditività strutturale da parte degli operatori.

(1) Fonte: Prometeia - Rapporto di previsione sui bilanci bancari (ottobre 2010) e relativo aggiornamento (febbraio 2011) e Rapporto di previsione (gennaio 2011).

## MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Bancaperta fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, del quale condivide principi ed indirizzi strategici, in una concezione di mercato orientata alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo ed attenta allo sviluppo socio-economico dei territori di insediamento.

L'appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese contribuisce in misura significativa al progressivo sviluppo della Società, grazie alla condivisione di un disegno imprenditoriale unitario.

### Struttura del Gruppo Credito Valtellinese

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è attualmente costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Conglomerato.



16

Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale ed operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive ed attività distributive.

Al 31.12.2010, il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un *network* di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l'“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, ed in Trentino Alto Adige;
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia;
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno;
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli;
- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina;
- Carifano – Cassa di Risparmio di Fano S.p.A, con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli;
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni;
- Credito del Lazio S.p.A., presente, con 15 sportelli, nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l'“Area Finanza Specializzata”:

- Bancaperta S.p.A., polo finanziario e assicurativo del Gruppo, banca specializzata nei servizi di investimento, *private banking*, gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di Gruppo, estero, nonché nell'attività di bancassicurazione.

Alla stessa fanno capo:

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*;
- Lussemburgo Gestioni S.A., *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR;
- Global Assicurazioni S.p.A.<sup>(2)</sup>, agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di “Bancassicurazione” e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita;
- Global Broker S.p.A.<sup>(3)</sup>, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI;
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo “statico”, amministrazione di beni per conto terzi ed intestazione fiduciaria;
- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e *leasing*;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'“Area Produzione”:

- Deltas Soc.Cons. P.A., costituisce il “*Corporate center*” del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons. P.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* ed i processi di supporto.

(2) società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercente attività assicurativa.

(3) vedi nota precedente.

- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

## Informazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione, sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei contenuti del nuovo Piano Strategico 2011–2014 del Gruppo Credito Valtellinese, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 febbraio 2011, ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede anche la fusione per incorporazione di Bancaperta nella Capogruppo Credito Valtellinese. Si prevede che detto progetto possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare ad operare in un futuro prevedibile, anche in una diversa configurazione giuridica. Attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze circa il presupposto della continuità operativa, anche nell'ambito di una più ampia entità legale. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## L'ANDAMENTO GESTIONALE NELL'ESERCIZIO

### Valutazioni di sintesi, fatti gestionali significativi

Signori Azionisti,

in un contesto internazionale così fortemente caratterizzato da volatilità ed incertezza, il ruolo di Bancaperta, quale società posta a presidio delle attività di *funding*, è stato ancora più delicato e di fondamentale rilevanza, per assicurare un quotidiano afflusso di liquidità tale da consentire al Gruppo di poter far fronte ai propri impegni nel breve e medio periodo; la Vostra Banca ha dovuto quindi, di volta in volta, ricorrere agli strumenti ed alle opzioni disponibili, cogliendo tutte le possibilità offerte dai mercati.

Proprio in quest'ottica, ad inizio anno, è stata deliberata l'emissione di un prestito subordinato di tipo "Lower Tier 2" (dell'importo di 45 milioni di euro – durata 7 anni), che ha consentito un rafforzamento patrimoniale della Banca coerente, da un lato, con le aumentate dimensioni operative della stessa e, dall'altro, con il suo ruolo di capofila del "polo finanziario ed assicurativo" del Gruppo, sia in termini di coordinamento delle Società finanziarie ed assicurative sia in termini di partecipazione azionaria.

Alla luce della situazione congiunturale sopra richiamata, la Vostra Società, in stretta intesa con la Capogruppo, ha rinunciato all'EMTN (Euro Medium Term Note) Programme, programma di euro-obbligazioni, cui Bancaperta aveva aderito sin dal 2002; la Vostra Banca ha comunque continuativamente fornito alla Capogruppo il necessario supporto per il rinnovo del Programme di quest'ultima, nelle modalità e nei tempi prestabiliti.

L'Assemblea dei Soci dello scorso marzo 2010 ha determinato la nuova composizione del Consiglio di Amministrazione. Il signor Norberto Gualteroni è stato nominato Presidente; sono stati riconfermati i Consiglieri dott. Umberto Colli, che dal mese di ottobre ha assunto la carica di Amministratore Delegato, il dott. Saverio Francesco Continella, il dott. Alberto Del Vecchio ed il prof. Marco Ercole Oriani. Di nuova nomina i Consiglieri avv. prof. Alberto Sciumè, nominato Vice Presidente, ed il rag. Franco Sala. Confermata la composizione del Collegio Sindacale uscente.

Dal luglio 2010, a seguito del collocamento in quiescenza del rag. Luigi Tavasci, l'incarico di Vice Direttore Generale è stato assegnato alla dott.ssa Raffaella Cristini, già Direttore Commerciale di Bancaperta.

Rinviano all'apposito capitolo per le informazioni di dettaglio, è opportuno in questa sede ricordare brevemente i principali accadimenti relativi alle Società rientranti nel polo finanziario ed assicurativo del Gruppo Creval, nelle quali Bancaperta detiene partecipazioni di rilevanza. Per effetto delle dinamiche di mercato, che hanno visto un mutamento delle linee strategiche di sviluppo dell'attività commerciale in Svizzera, Bancaperta ha ceduto a Hoderas Holding S.A. una quota pari al 29% del capitale sociale di Aperta Gestioni Patrimoniali, passando quindi dal 48% al 19%. Nel luglio 2010 è stata costituita Global Broker S.p.A., società di brokeraggio assicurativo, nella quale la Vostra Banca detiene il 51% del capitale sociale (il restante 49% è invece posseduto dal partner Ri.Fin.); in concomitanza con l'ingresso di Banca Cattolica nel perimetro del Gruppo, Bancaperta ha altresì sottoscritto una partecipazione pari al 15% del capitale sociale in Intermedia Directa S.r.l., società di intermediazione assicurativa.

Infine Bancaperta ha acquisito una partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Deltas e Bankadati, contestualmente alla trasformazione delle stesse in società consortili per azioni.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'acquisizione del controllo, da parte della Capogruppo Credito Valtellinese, di Banca della Ciociaria (ora Credito del Lazio) e Banca Cattolica, è stato dato corso al processo che ha visto l'accentramento, presso Bancaperta, dei rispettivi portafogli di proprietà, dell'operatività presso la Banca d'Italia e della gestione della Riserva Obbligatoria, in linea con il modello in essere per le altre Banche del Gruppo.

Si ricorda che, a seguito delle consuete verifiche ispettive, CISQCERT – organismo leader nel settore – ha rinnovato, anche per il 2010, la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 per i settori "gestione dei flussi finanziari, prestazio-



ne di servizi e attività di investimento a clientela propria e delle banche del Gruppo Credito Valtellinese. Gestione, per l'intero Gruppo Bancario Credito Valtellinese, dei servizi *private banking*, bancassicurazione ed estero”.

Il 2010 si chiude con un utile netto pari a 11 milioni di euro, in diminuzione (-48,24%) rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un risultato di 20,1 milioni di euro. La raccolta indiretta propria a fine esercizio è pari a circa 937 milioni di euro (-8,28% rispetto al 2009), mentre la raccolta diretta da clientela è pari a 1.102 milioni di euro, in sensibile diminuzione (-44,47%) rispetto al precedente esercizio.

## L'attività di Bancaperta nel 2010

### Settore finanziario

Nel corso dell'anno 2010, l'attività nel settore finanziario svolta da Bancaperta per l'intero Gruppo bancario è stata principalmente incentrata – come precedentemente richiamato – al presidio della liquidità. Due, dunque, i risultati più importanti conseguiti dall'Area Finanza della Banca, nell'anno appena trascorso:

**1** gestione della liquidità e degli approvvigionamenti di raccolta, operando in *cash pooling* per tutte le Società appartenenti al perimetro del Gruppo;

**2** oculata gestione del Portafoglio Titoli.

La gestione della liquidità di Gruppo avviene mediante un'impostazione organizzativa detta di *cash pooling* e sulla base di uno specifico mandato per conto di tutte le Aziende di credito iscritte nel perimetro unitario.

Il portafoglio di *banking book* ha subito una modifica nell'*asset allocation*, aumentando la quota di titoli Governativi nel portafoglio AFS di Bancaperta, per un importo pari a 729 milioni di euro.

Sotto il profilo del *trading*, è stata svolta un'attività redditizia, che ha visto le strutture della Direzione Finanza impegnate ad operare sulle varie *asset classes* del portafoglio, con un *timing* che ha consentito di massimizzare i risultati. Inoltre un'attenta attività di *trading* su titoli azionari ha contribuito positivamente ai risultati economici della Banca. Il profitto, in generale, è stato penalizzato dall'aumento degli *spread* su titoli Governativi, che ha determinato un parallelo allargamento degli stessi sui titoli *corporate* presenti nel portafoglio di *trading*.

### Il tema della liquidità

La crisi dei mercati finanziari ha prepotentemente riportato in primo piano, nell'ultimo triennio, il fattore liquidità intesa come “capacità di finanziare la crescita delle attività e di fronteggiare le passività alla loro scadenza” (Comitato di Basilea). Questa può essere considerata sotto due differenti profili - “strutturale” e “di breve periodo” - tra loro distinti per orizzonte temporale, obiettivi, soggetti e strumenti, ma complementari.

Bancaperta ha contribuito a salvaguardare l'equilibrio di liquidità di lungo periodo, facendosi promotore di operazioni di raccolta tramite l'emissione di obbligazioni, collocate prevalentemente, secondo la forma del *private placement*, presso altre istituzioni bancarie e attraverso operazioni di *Long Term Repo*. Di rilievo, sempre sul fronte della gestione di liquidità, il cambiamento della modalità operativa con la Banca Centrale per le operazioni di politica monetaria, che ora avvengono facendo leva su un *pool* di garanzie costituito e gestito presso Banca d'Italia.

20 Per quanto concerne il profilo della liquidità di breve periodo, Bancaperta è sempre stata in grado di gestire le esigenze connesse al fabbisogno finanziario del Gruppo manifestatesi nel corso dell'esercizio, monitorando sia la posizione di “liquidità effettiva”, sia la c.d. “liquidità potenziale”.

La Banca ha altresì attivamente partecipato, sin dall'avvio, al nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato, gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia e denominato New-MIC.

Bancaperta svolge inoltre un'attività di monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi del *Contingency Funding Plan*, su base giornaliera, gestendo ed intervenendo tempestivamente nel caso si verificano situazioni di crisi o emergenza sistemiche o specifiche legate a carenza improvvisa di risorse monetarie.

## Risk Management

L'attività di Risk Management è coordinata da una struttura centralizzata presente in Deltas che offre i propri servizi a tutte le Società del Gruppo. Gli *assets* finanziari sono stati costantemente monitorati e valutati secondo moderne consolidate metodologie di *VaR* e nel rispetto della normativa di vigilanza. Una reportistica puntuale ha permesso di controllare adeguatamente, secondo quanto stabilito nei poteri di delega, l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato.

## Settore commerciale

Come ampiamente ricordato nella prima parte della presente Relazione, l'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato, come il precedente, da una forte incertezza e volatilità dei mercati, soprattutto a causa della crisi del debito greco, via via estesi agli altri Paesi europei (Irlanda, Spagna, Portogallo e Italia). Tale situazione ha investito i portafogli degli investitori, in particolare la quota rappresentata dalla componente obbligazionaria e monetaria posizionata su titoli di Stato europei.

La reazione dei mercati azionari non è stata lineare ed univoca. Le Borse hanno, infatti, visto inizialmente aumentare la volatilità e, solo nella seconda parte del 2010, hanno registrato *performance* più stabili.

In tale contesto, notevole impegno è stato richiesto alle strutture della Direzione Commerciale, che sono state attivamente chiamate a supportare le reti territoriali del Gruppo nella gestione dei rapporti di *private banking*, oltre che nella riallocazione dei portafogli della clientela privata ed istituzionale della Banca.

## Settore estero

L'operatività promossa da SACE a favore delle PMI è stata recepita dalla Direzione Estero, che ha dapprima curato l'introduzione, all'interno del Gruppo, del prodotto "**Credito Fornitore con voltura di Polizza SACE**", per poi sovrintendere e governare, a partire dal secondo trimestre del 2010, lo smobilizzo pro-soluto dei crediti relativi alle prime operazioni effettuate dalla Rete.

Questa particolare tipologia di operazioni, che permette alle PMI di proporre soluzioni di finanziamento a medio e lungo termine per l'acquisto di beni capitali da parte della propria clientela estera, rappresenta una soluzione vitale per il sostegno delle esportazioni, in un contesto di contingente difficoltà economica.

Il prodotto si presta indistintamente per qualunque mercato estero: le aree geografiche interessate alle prime operazioni scontate dal Gruppo sono state il Sudamerica (Argentina e Brasile), il Sudafrica e l'Unione Europea.

Nell'ambito delle relazioni estere, è proseguita l'attività di sviluppo delle *partnership* funzionali ad agevolare le necessità evidenziate dalla clientela imprese del Gruppo; in questo modo è stato possibile garantire alla clientela il perfezionamento di una serie di operazioni di *forfeiting* per crediti a breve termine, garantiti da impegni di pagamento rilasciati da banche estere.

In collaborazione con Standard Chartered Bank, è stata sviluppata e presidiata l'operatività connessa all'apertura di un conto di corrispondenza in Yuan/Renbimbi presso la filiale cinese della predetta azienda di credito. La menzionata divisa, recentemente diventata convertibile alla stregua delle maggiori divise internazionali, rappresenta un importante snodo per l'incremento delle attività commerciali *import/export* con la Cina.

Il Gruppo è stato pronto a recepirne l'importanza, attivandosi con tempestività e risultando il primo istituto bancario nazionale ad avere un "conto nostro" in Cina.

## Settore della bancassicurazione

Le attività nel settore della bancassicurazione, in collaborazione con Global Assicurazioni, si sono esplicitate sia nell'ambito della realizzazione e sviluppo di prodotti di bancassicurazione, collocati dalle Banche territoriali, sia nel presidio dei processi organizzativi inerenti il settore, nonché dell'analisi e conseguente adeguamento delle coperture per i rischi interni di tutte le società del Gruppo.

La Direzione Prodotti di Investimento e Assicurativi ha proseguito l'attività di analisi ed aggiornamento del catalogo prodotti, al fine di renderlo sempre più adeguato a rispondere alle principali esigenze assicurative della clientela delle Banche territoriali. A questo proposito, per quanto riguarda il comparto Vita, la crescente esigenza di protezione, del proprio investimento e della sfera familiare, ha portato alla strutturazione della nuova polizza "**Global Valore Protetto**", della Compagnia Genertel *life* (Gruppo Generali). La polizza, collegata alla Gestione Speciale Ri.Alto, prevalentemente composta da titoli obbligazionari, prevede oltre alla garanzia del capitale investito, la possibilità di riscattare quest'ultimo già dopo sei mesi dalla sottoscrizione senza l'applicazione di penali.

Con riferimento al settore delle polizze Danni, il 2010 è stato caratterizzato da un'importante novità commerciale rappresentata dall'avvio del collocamento della polizza Auto "**Easy Motor**" di Genertel, Compagnia on-line del Gruppo Generali.

Il settore è stato inoltre interessato da novità normative che hanno portato, in particolare, ad una revisione del catalogo prodotti, in occasione dell'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n. 35 in materia di "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi".

Di concerto con i competenti comparti del Gruppo, Bancaperta ha quindi svolto il ruolo di coordinamento delle attività connesse agli adeguamenti normativi imposti sia da ISVAP sia da CONSOB, con riguardo ai nuovi obblighi informativi dei soggetti vigilati, relativamente ai dati sull'operatività svolta nell'ambito della distribuzione di prodotti assicurativi di tipo finanziario.

## Il settore dei prodotti di investimento

Nel corso dell'esercizio 2010, Bancaperta ha svolto un'assidua attività di coordinamento delle tematiche inerenti i prodotti di investimento commercializzati dalle Banche del Gruppo.

Tale attività è stata caratterizzata da un'approfondita analisi, finalizzata alla razionalizzazione della gamma di prodotti di risparmio gestito della linea Creval *Multimanager* - Fondi&Sicav, che ha portato ad un aggiornamento ed adeguamento dell'offerta rivolta alla clientela del Gruppo, che conta oltre 400 prodotti tra fondi di diritto italiano, lussemburghese e comparti di Sicav.

L'ampliamento del catalogo si è realizzato anche attraverso la stipula di un nuovo accordo di distribuzione, avente ad oggetto tre comparti delle Sicav di diritto lussemburghese gestite da Lemanik Asset Management Luxembourg S.A. (società di gestione facente parte del gruppo svizzero Lemanik S.A.), nonché tramite l'introduzione di nuovi prodotti delle seguenti società: Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, Aperta Sicav, Arca SGR e JP Morgan Asset Management.

Di concerto con i competenti comparti del Gruppo, Bancaperta ha svolto un'attiva collaborazione nell'ambito delle iniziative di aggiornamento delle gestioni patrimoniali Personal Fund Plus.

Sono state infine presidiate le attività inerenti all'allineamento del catalogo prodotti di investimento delle nuove Banche entrate a far parte del Gruppo.

## ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI

I risultati dell'esercizio sono commentati sulla base di schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Banca.

Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dal I Aggiornamento della Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono di seguito dettagliati.

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	2.000	1	NaN%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	239.716	277.511	-13,62%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.400	326.760	123,22%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	67.117	-	-
Crediti verso banche	3.811.803	4.375.122	-12,88%
Crediti verso la clientela (3)	4.766	2.626	81,49%
Partecipazioni	47.221	49.226	-4,07%
Attività materiali e immateriali (1)	7.661	7.832	-2,18%
Altre voci dell'attivo (2)	32.973	34.355	-4,02%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.942.657</b>	<b>5.073.433</b>	<b>-2,58%</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

(3) I dati sono depurati dai crediti verso la Cassa di Compensazione e Garanzia ricondotti nella voce "60. Crediti verso Banche"

PASSIVO	31/12/2010	31/12/2009	Var. %
Debiti verso banche	3.732.261	2.915.189	28,03%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	1.081.615	1.984.142	-45,49%
Passività finanziarie di negoziazione	4.343	5.739	-24,32%
Altre passività	13.549	22.671	-40,24%
Fondi a destinazione specifica (2)	6.741	11.828	-43,01%
Patrimonio netto (3)	104.148	133.863	-22,20%
<b>Totale del passivo</b>	<b>4.942.657</b>	<b>5.073.433</b>	<b>-2,58%</b>

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione". La voce 20 "Debiti verso clientela" è al netto dei debiti verso la Cassa di Compensazione e Garanzia ricondotti nella voce 10 "Debiti verso Banche".

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2010	2009	Var. %
Margine di interesse	4.910	-1.430	n.s.
Commissioni nette	19.821	18.061	9,74%
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>4.390</b>	<b>3.061</b>	<b>43,42%</b>
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-2.262	20.270	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione (4)	1.935	5.648	-65,74%
<b>Proventi operativi</b>	<b>28.794</b>	<b>45.610</b>	<b>-36,87%</b>
Spese per il personale	-5.287	-5.994	-11,80%
Altre spese amministrative (2)	-8.788	-11.292	-22,17%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-226	-274	-17,52%
Oneri operativi	-14.300	-17.559	-18,56%
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>14.494</b>	<b>28.051</b>	<b>-48,33%</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	26	528	-95,08%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-100	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	217	-83	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.637	28.496	-48,63%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.615	-8.394	-56,93%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	11.022	20.102	-45,17%
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>11.022</b>	<b>20.102</b>	<b>-45,17%</b>

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 210 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 240 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (105 migliaia di euro nel 2010 e 129 migliaia di euro nel 2009);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (0 migliaia di euro nel 2010 e 0 migliaia di euro nel 2009);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Per quanto concerne le principali voci dello Stato Patrimoniale, il patrimonio netto della Vostra Banca, al lordo dell'utile di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2010 a 104,1 milioni di euro (contro i 133,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009); la variazione è determinata dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2009, pari a 19,07 milioni di euro, dalla variazione negativa delle riserve da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio AFS al netto dell'effetto fiscale per -21,7 milioni di euro oltre che dall'utile maturato nel periodo, pari a 11,02 milioni di euro.

Con riferimento alle masse amministrate, la raccolta diretta da clientela ammonta a 1.082 milioni di euro, -45% rispetto ai valori di fine anno precedente; nell'ambito della raccolta diretta, l'aggregato principale è rappresentato dall'emissione di titoli obbligazionari per 973 milioni di euro.

La raccolta indiretta propria si colloca, al 31 dicembre 2010, a 837 milioni di euro, rispetto ai 913 milioni di euro del 31 dicembre 2009, mentre la raccolta interbancaria netta della Vostra Banca è risultata di +79,5 milioni di euro rispetto ai +1.460 milioni di euro di fine 2009.

Rispetto ai valori di fine 2009, al 31 dicembre 2010, gli investimenti in titoli fanno registrare una flessione nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", che passa da 278 milioni di euro a 240 milioni di euro, mentre si registra un incremento nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" - rappresentate pressoché integralmente da CCT - che passano da 327 a 729 milioni di euro; infine la voce "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" - rappresentate interamente da obbligazioni bancarie - si attesta, a fine 2010, a 67 milioni di euro (al 31 dicembre 2009 non presentava alcun saldo).

24 I crediti verso la clientela si collocano a 4,8 milioni di euro e sono riconducibili ad operazioni lombard e/o rivenienti dalla residua attività di *leasing*.

Il Conto Economico evidenzia un margine di interesse pari, al 31 dicembre 2010, a 4,9 milioni di euro, rispetto ad un dato negativo di 1,4 milioni di euro di fine 2009.

Le commissioni nette presentano un saldo di 19,8 milioni di euro, in crescita del 9,7% rispetto ai 18,1 milioni di euro del dicembre 2009.

I dividendi e proventi simili risultano di 4,4 milioni di euro, contro i 3 milioni di euro dell'anno precedente. Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto" si attesta a negativi 2,3 milioni di euro, rispetto a +20,3 milioni di euro dell'anno precedente. Tale contrazione è riconducibile al negativo

andamento dei mercati finanziari, che ha comportato la rilevazione di minusvalenze nette, derivanti dalla determinazione del *fair value* dei titoli detenuti per la negoziazione, per 4,7 milioni di euro, controbilanciate da utili netti da negoziazione titoli per circa 1 milione di euro.

Gli altri proventi netti passano dai 5,6 milioni di euro del 31 dicembre 2009 a 1,9 milioni di euro a dicembre 2010.

Per effetto di tali dinamiche, i proventi operativi assommano a 28,8 milioni di euro, contro 45,6 milioni di euro del 31 dicembre 2009, registrando una diminuzione del 36,9%.

Gli "Oneri operativi" sono in riduzione del 18,6% e ammontano a 14,3 milioni di euro, rispetto ai 17,6 milioni di euro di fine 2009.

In dettaglio, la spesa del personale si attesta a 5,3 milioni di euro, contro i 6 milioni di euro del 31 dicembre 2009 (-12%), mentre le altre spese amministrative risultano pari a 8,8 milioni euro ed evidenziano una diminuzione del 22% rispetto al dato dello scorso esercizio.

L'Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta di 14,6 milioni di euro, in contrazione rispetto a 28,5 milioni di euro del 31 dicembre 2009.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 3,6 milioni di euro e attestano l'utile d'esercizio a 11 milioni di euro rispetto a 20 milioni di euro dell'esercizio 2009.

## IL PERSONALE

### La gestione del personale nel modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese

Sono attribuite a specifiche funzioni a livello di Gruppo la definizione delle politiche gestionali, delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale del Gruppo.

Presso le singole società, in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di Gruppo, sono svolte le specifiche attività di gestione delle risorse umane.

Tale configurazione garantisce da una parte la definizione e lo sviluppo coerente dei modelli di Gruppo e dall'altra la vicinanza e l'ascolto delle risorse nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

### L'evoluzione quantitativa delle risorse

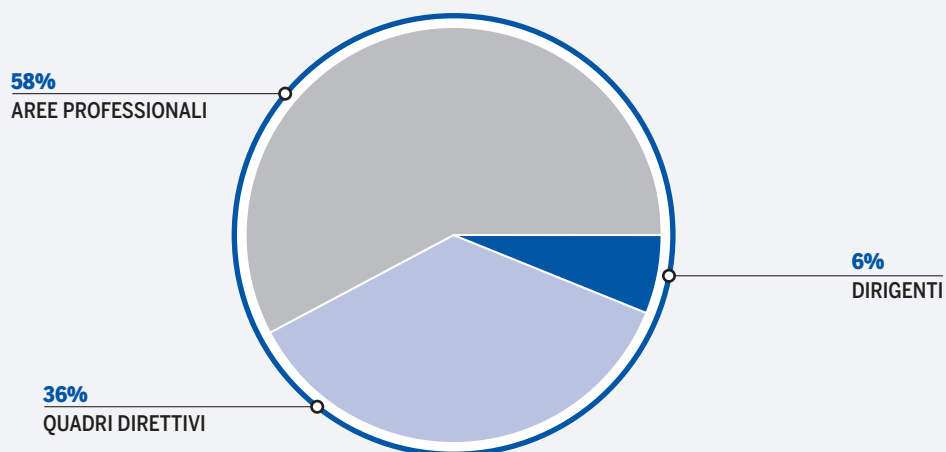
A fine dicembre l'organico della società è costituito da 100 collaboratori. Di questi, 61 sono distaccati presso altre società del Gruppo, mentre 9 sono le risorse distaccate presso la Vostra Azienda da altre Società del Gruppo. Il personale effettivamente in servizio presso le strutture aziendali assomma quindi a 48.

Nel corso dell'esercizio, 2 persone sono state assunte, mentre 7 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro.

Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico della Società, è costituito da:

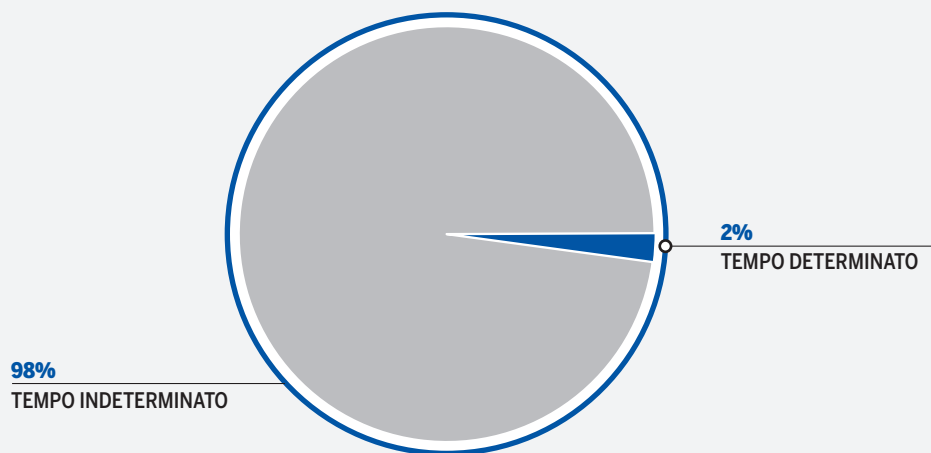
- 3 dirigenti;
- 17 quadri direttivi;
- 28 appartenenti alle altre aree professionali.



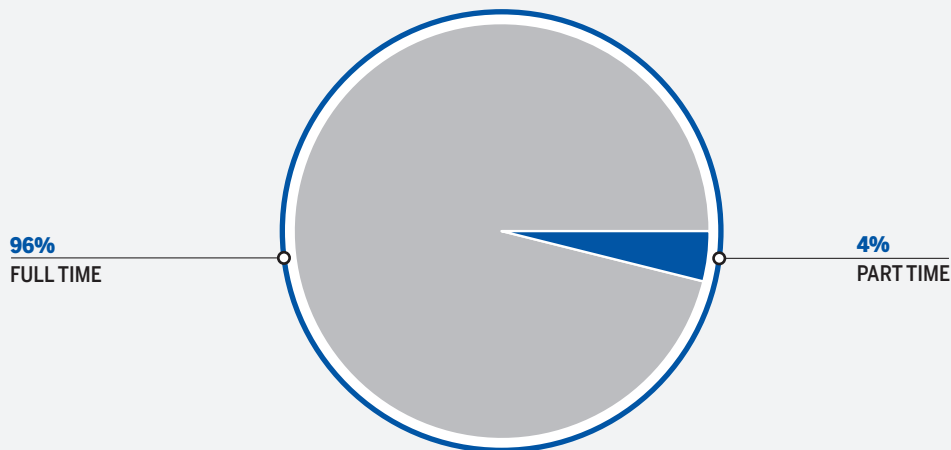


Relativamente alle forme contrattuali, 47 risorse - pari a circa il 98% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre una è assunta a tempo determinato e rappresenta il 2% del totale. I contratti part-time interessano 2 dipendenti, corrispondenti al 4% dei Collaboratori in organico. La ripartizione per genere evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 33% del totale.

#### COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2010

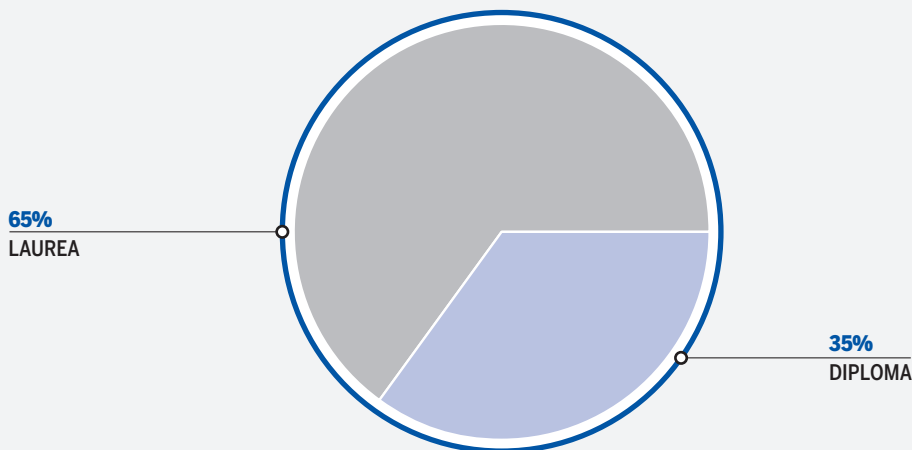


## COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2010



L'età media dei Collaboratori in organico è pari a 40 anni, mentre mediamente 13 anni rappresentano l'anzianità di servizio.

Il 65% circa del personale è laureato, mentre il 35% circa è in possesso di un diploma di scuola media superiore.



Nel corso dell'anno 2010, l'indice di crescita professionale – corrispondente agli avanzamenti di carriera sul numero medio dei dipendenti – è del 22,9%; per mera coincidenza numerica, anche l'indice di mobilità – che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti – è pari al 22,9%.

## La Formazione

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo della modalità a "distanza".

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze, ai piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2010 ai collaboratori di Bancaperta ha impegnato 1.030 ore in aula tradizionale, di cui 210 presso società esterne e 820 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 441 ore in autoapprendimento.

La percentuale dei Collaboratori che hanno partecipato, nel 2010, ad interventi formativi è stata pari al 96%.

Le iniziative proposte sono state indirizzate a sostenere un rapido e corretto inserimento dei neo-assunti e una preparazione tecnico-professionale adeguata, oltre che a favorire l'aggiornamento e l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività, il rispetto della normativa interna ed esterna.

## Relazioni sindacali

Nel corso del 2010 è stata riservata costante attenzione alle relazioni con le Organizzazioni Sindacali, con riferimento ai consueti momenti di confronto, richiesti dalla vigente normativa legale e contrattuale.

# ALTRE INFORMAZIONI

## Il Presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni

La chiara identificazione dei rischi cui la Società è potenzialmente esposta costituisce presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, anche attraverso l'adozione di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito a livello di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi – rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo – e sulle relative politiche di gestione, controllo e copertura si rimanda alla PARTE E della Nota Integrativa.

## Sistema dei Controlli Interni di Gruppo

La descrizione del Sistema dei Controlli Interni aziendale deve necessariamente essere inserita nel più ampio contesto del medesimo sistema del Gruppo bancario di appartenenza, nel cui ambito si collocano le principali strutture preposte ai controlli, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza in materia di controllo interno applicabili ai gruppi bancari, caratterizzati dal medesimo disegno imprenditoriale e dalla direzione unitaria.

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese – come già rappresentato – è strutturato secondo un modello organizzativo fondato sulla valorizzazione delle competenze distintive delle singole componenti, con l'obiettivo di realizzare ogni possibile forma di sinergia tra le società ad esso appartenenti e di ottenere economie di scala

atte a ridurre i costi operativi relativi ad attività e servizi comuni.

Con questi precisi obiettivi, sono costituite, a livello di Gruppo, le strutture unitarie preposte all'erogazione - in forma accentrata a tutte le componenti del conglomerato - di servizi di *internal audit*, *risk management* e di *compliance*, gestione dei rischi di non conformità.

I rapporti di fornitura di servizi tra Deltas e le Società appartenenti al Gruppo che si avvalgono di tali servizi sono disciplinati da appositi contratti infragruppo, approvati nel rispetto delle specifiche metodologie definite in ottemperanza alla *policy* interna in materia di operatività con le società del Gruppo e le altre parti correlate.

In linea generale, il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficace riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo. Particolare attenzione è pertanto costantemente dedicata all'adeguamento dello stesso in funzione delle modifiche del contesto normativo di riferimento, dell'evoluzione del mercato e dell'ingresso in nuove aree operative, nella convinzione che la competitività del Gruppo, la sua stabilità nel medio e lungo periodo, nell'ottica della sana e prudente gestione, non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficace, che coinvolga, con diversi ruoli, gli Organi amministrativi e di controllo, la Direzione Generale e tutto il Personale del Gruppo. Il sistema dei controlli costituisce quindi parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è inteso come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

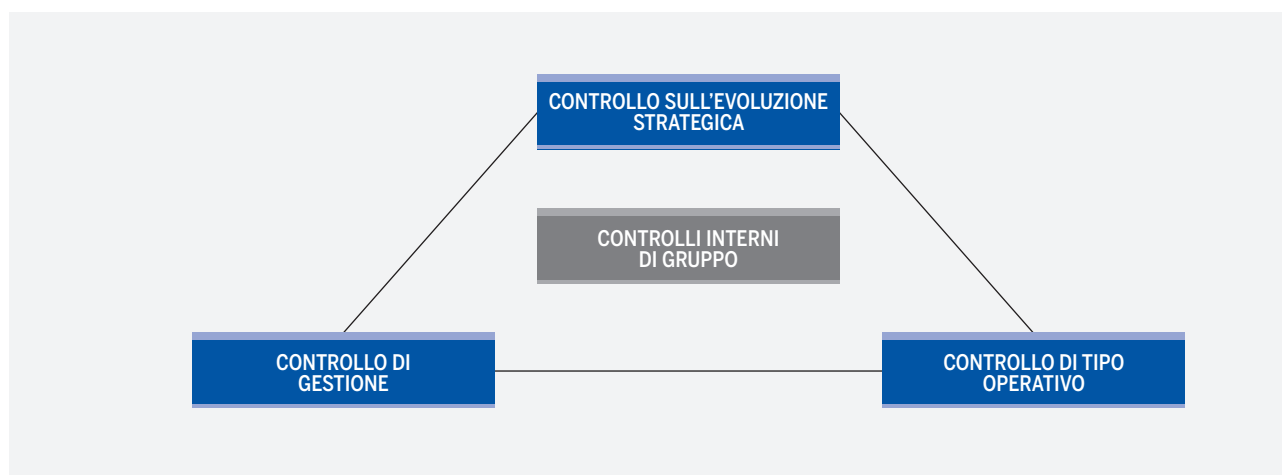
L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario Credito Valtellinese è intrinsecamente correlato all'assetto organizzativo, che prevede l'accentramento delle principali funzioni presso la Capogruppo ovvero Società dedicate, che svolgono attività di supporto a favore delle altre componenti del Gruppo.

Alla Capogruppo – nell'ambito dell'attività di governo del disegno imprenditoriale unitario – compete la definizione di un Sistema dei Controlli Interni efficace, che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nel quadro della propria attività di direzione e coordinamento del Gruppo bancario, la Capogruppo esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

## Elementi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo



Il complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni prevede quindi l'interazione di attività degli organi statutari aziendali e delle strutture di Gruppo e aziendali deputate ai controlli, in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

### Le strutture di controllo

In coerenza con le previsioni delle disposizioni di Vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- 1** controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- 2** controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- 3** l'attività di revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni comporta, come già rappresentato, l'interazione di funzioni di Gruppo e aziendali, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi sopra delineati e volte ad assicurare la massima efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività, nel rispetto della normativa interna ed esterna.

- 30**
- 1** I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, dalle strutture di *back-office* e mediante gli automatismi (soglie di *alert*, limiti autorizzativi di tipo gerarchico o blocchi operativi dei sistemi informativi) presso tutte le componenti del Gruppo.
  - 2** I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono attribuiti alla Direzione Risk Management, alla Direzione Compliance, istituite a livello di Gruppo presso la società Deltas, nonché alla Direzione Crediti di Gruppo, presso la Capogruppo, tutte in posizione autonoma ed indipendente rispetto alle unità di *business*.

Alla **Direzione Risk Management** sono demandate funzioni di misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale a livello consolidato. La Direzione presidia altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Presso la Direzione sono collocati i seguenti servizi:

- **Servizio Rischi Operativi**, per identificare, misurare o valutare, monitorare i rischi operativi a livello di Gruppo, nonché delle singole società del Gruppo, e verificare la conseguente adeguatezza del patrimonio;
- **Servizio Rischi di Credito**, con il compito di misurare o valutare e monitorare i rischi di credito, in particolare di insolvenza e di concentrazione, nonché di verificare l'adeguatezza del patrimonio a fronteggiare i rischi cui le Società del Gruppo sono esposte;
- **Servizio Rischi Finanziari e di Mercato**, al quale sono affidate le attività di identificare, misurare o valutare e monitorare i rischi finanziari e di mercato, attraverso approcci metodologici, tecniche, procedure, applicativi e strumenti di misurazione coerenti con il grado di complessità dell'operatività del Gruppo.

La **Direzione Compliance** assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) a livello di Gruppo.

Al Responsabile della Direzione Compliance è altresì attribuita la funzione di *Compliance Officer* a livello di Gruppo.

La Direzione si articola nei seguenti servizi:

- **Servizio Antiriciclaggio**: unità operativa, istituita con decorrenza 1° gennaio 2011, preposta al presidio integrato della specifica materia;
- **Servizio Controllo Rischi di Compliance**: unità preposta al presidio della conformità;
- **Servizio Adempimenti Societari**: unità cui sono attribuite attività operative a supporto di specifici adempimenti normativi per le società del Gruppo.

La **Direzione Crediti di Gruppo** – collocata nella Capogruppo in posizione di indipendenza rispetto a qualsiasi organo deliberante in materia di credito – presidia la qualità dell'attivo, stabilisce le *credit policies* ed assicura, sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, il monitoraggio sulle esposizioni creditizie di tutte le banche del Gruppo.

Presso la Direzione sono istituiti i seguenti servizi:

- **Servizi Analisi del Credito**: monitora l'andamento del credito erogato dalle banche del Gruppo, assicurando che le posizioni creditizie siano classificate secondo il corretto livello di rischiosità;
- **Servizio Coordinamento Crediti di Gruppo**: coordina le attività finalizzate alla valutazione di tutte le pratiche di competenza del Comitato del Credito di Gruppo;
- **Servizio Istruttoria Banche**: istruisce le pratiche per i plafond alle banche italiane o estere e per le società finanziarie, monitorandone l'andamento ed i relativi utilizzi.

Contribuiscono al presidio di specifici profili di rischio, i seguenti Comitati interfunzionali:

- **Comitato per il governo dei rischi** per la definizione e verifica delle politiche di Gruppo sul presidio delle diverse tipologie di rischio e del riscontro dell'efficacia ed efficienza complessiva del Sistema dei Controlli Interni, nonché dei relativi piani e progetti attuativi;
- **Comitato A.L.Co. – Asset & Liability Committee** formula indicazioni concernenti il posizionamento globale del Gruppo sui mercati finanziari e direttrici – da sottoporre alla validazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo – in ordine alle conseguenti scelte di gestione;
- **Comitato del Credito di Gruppo** per la supervisione sull'attività delle singole banche del Gruppo nel settore del credito, dell'esercizio dei controlli e delle direttive per l'ottimizzazione dell'assunzione e della gestione dei rischi di credito.

(3) La supervisione, il coordinamento e l'esercizio dell'**attività di revisione interna** compete alla **Direzione Auditing** di Gruppo, istituita presso Deltas, cui è principalmente demandata l'attività di verifica dell'ade-

guatezza e del livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale.

All'interno della Direzione Auditing di Gruppo – nella Divisione Controlli Specialistici e di Processo – sono collocati i servizi:

- **Controlli EDP**, per il presidio in materia di Sistemi Informativi presso tutte le componenti del Gruppo;
- **Controlli Finanza**, per lo svolgimento delle verifiche in tema di servizi di investimento e la gestione dei reclami legati alla prestazione di servizi di investimento;
- **Controlli Processi Amministrativi e Vigilanza**, per le attività di controllo in ordine ai profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, (coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia), e in merito all'effettiva applicazione delle procedure del sistema di controllo interno (Modello Amministrativo Contabile, IT *General Controls* e *Compliance*).

I controlli interni di pertinenza delle unità sopra dettagliate si svolgono in conformità a quanto previsto nel **"Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo"**, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che descrive i ruoli e le funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle verifiche, i modelli di interazione tra le strutture, i rispettivi compiti ed i flussi informativi intercorrenti; è inoltre evidenziata l'attività dei Comitati consiliari (Comitato Controllo Interno e Comitato di Vigilanza e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01) e interfunzionali (Comitato per il Governo dei Rischi, Comitato A.L.Co. e Comitato del Credito di Gruppo).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione, sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni, al fine di monitorare costantemente ed efficacemente le maggiori aree di rischio operativo della banca.

## Documento programmatico per la sicurezza

Si informa che l'aggiornamento per il 2010 del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto all'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei tempi e nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, Allegato B del predetto decreto.

## I rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate

I rapporti e le relazioni poste in essere tra le Banche e le Società strumentali appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio *core business*, in un'ottica imprenditoriale finalizzata a una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra Banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di finanza specializzata e le Società strumentali riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo, improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna Società utente.

Il processo deliberativo inerente a tali corrispettivi è avvenuto nel rispetto delle consuete metodologie e del



regolamento per la gestione del *budget* dei costi non finanziari di Gruppo, che prevedono:

- l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, del *budget* annuale di Gruppo e delle sue successive revisioni;
- l'approvazione, da parte dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche e Società interessate per la parte di competenza;
- la formalizzazione dei corrispettivi e degli eventuali aggiornamenti in corso d'anno mediante scambio di corrispondenza.

Le evidenze contabili dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dei rapporti con le Società del Gruppo sono dettagliate nella Nota Integrativa, cui pure si fa riferimento per quanto concerne l'operatività con altre parti correlate.

## Le partecipazioni

Di seguito si sintetizzano i principali accadimenti del 2010 per le Società nelle quali Bancaperta detiene un significativo rapporto partecipativo.

### Aperta SGR S.p.A.

Il 2010 ha rappresentato il quinto esercizio di piena attività della Società nel mondo del Risparmio Gestito e dell'*Asset Management*, esercizio caratterizzato da una complessiva instabilità del contesto economico internazionale. La Società ha riscontrato una diminuzione delle masse gestite; infatti i patrimoni gestiti in delega da Aperta SGR a fine dicembre 2010 ammontano a 3.630 milioni di euro, contro i 3.823 milioni di euro di fine 2009 (-5%).

L'evoluzione negativa degli *asset* è da attribuirsi principalmente all'andamento negativo, durante l'anno, dei mercati obbligazionari e delle relative valorizzazioni, con conseguente effetto sulla raccolta delle Banche del Gruppo, rappresentata da prodotti gestiti di natura obbligazionaria, in parte compensata dalla diversa allocazione delle masse gestite verso i prodotti di gestione collettiva (Sicav), nonostante il difficile contesto.

L'esercizio 2010 si è chiuso in positivo di circa 950 mila euro (nel 2009 la Società aveva chiuso con una perdita pari a 178 mila euro).

### Aperta Fiduciaria S.r.l.

L'anno appena concluso conferma il *trend* positivo già manifestatosi nell'esercizio precedente, sia in termini di massa amministrata (+41,73%) sia di margine operativo (+22,37%), grazie all'acquisizione di nuova clientela, principalmente attraverso la rete del Gruppo Credito Valtellinese.

Analizzando i dati delle masse in amministrazione fiduciaria, si vede come le stesse siano passate da 271,5 milioni di euro del precedente esercizio a 384,8 milioni di euro del 2010, evidenziando una crescita di 113,3 milioni di euro (+41,73%); nello stesso periodo di riferimento, il numero dei contratti dei mandati fiduciari è passato da 329 a 406 unità, con un incremento netto di 77 mandati (+23,40%).

L'esercizio di riferimento chiude con un utile lordo pari a 177 mila euro, rispetto ai 148 mila euro dell'esercizio precedente (+19,59%). Il risultato è ascrivibile all'aumento dei proventi da commissioni, che passano da 219 mila euro a 526 mila euro.

### Global Assicurazioni S.p.A.

Nel 2010 la Società ha rivisitato il proprio catalogo prodotti, semplificandolo ed innovandolo a beneficio sia dei clienti sia delle reti distributive. Grazie all'attività condotta nel 2010, le reti di vendita disporranno, già dai primi mesi del 2011, di 16 prodotti assicurativi, dalle polizze vita a premio unico, alle polizze vita a premio ricorrente, dai prodotti abbinati ai finanziamenti e ai conti correnti alle polizze danni *stand alone*, inclusa la polizza Auto, ai prodotti pensionistici.

Attraverso l'apertura del rapporto di collaborazione con le Compagnie Eurovita Assicurazioni e Italiana Assicurazioni, i mandati complessivamente in essere sono 22; Global Assicurazioni serve oltre 320.000 clienti delle Banche del Gruppo.

La Società, nel corso dell'esercizio appena concluso, ha curato la formazione al Personale delle Banche territoriali prevista dalla vigente normativa, rilasciando la certificazione di professionalità ad oltre 1.300 Collaboratori presso le filiali del Gruppo.

Il portafoglio assicurativo complessivo - alla data del 31.12.2010 - risulta superiore a 1,7 miliardi di euro, così composto: polizze vita pari a 1,7 miliardi di euro e polizze danni per 14,3 milioni di euro. L'anno si è chiuso con un risultato lordo di 8,4 milioni di euro, mentre il risultato netto, dedotte le imposte per complessivi 2,7 milioni di euro, è pari a 5,7 milioni di euro.

### Lussemburgo Gestioni S.A.

La Società, di diritto lussemburghese specializzata nella gestione collettiva del risparmio, è partecipata al 70% dalle Banche del Gruppo Credito Valtellinese (Bancaperta possiede una quota societaria pari al 10%) e al 30% dal Gruppo Banca Popolare di Cividale.

Con decorrenza 12 aprile 2010, Lussemburgo Gestioni S.A. è diventata operativa, ricevendo la nomina a *management company* da parte di Aperta Sicav e subentrando in tutti i contratti di gestione, di fornitura servizi e distribuzione facenti capo all'OICR delegante.

La Società chiude il suo primo esercizio d'attività con un utile netto pari a 1,2 milioni di euro.

### Global Broker S.p.A.

La nuova Società ha iniziato la propria attività nel mese di ottobre 2010 e, prima della chiusura dell'esercizio, sono stati sottoscritti due importanti accordi con il Gruppo Creval ed un altro primario gruppo bancario italiano, per la gestione dei rischi interni.

Global Broker S.p.A. chiude l'esercizio 2010 con un utile netto pari a 663.580 euro.

### Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Bancaperta S.p.A. non detiene – nemmeno per il tramite di società fiduciarie o interposta persona – azioni proprie o di società controllanti; sempre in considerazione alla categoria di azioni proprie o di società controllanti, si comunica che queste ultime non sono state fatte oggetto nell'esercizio di operazioni di acquisto o vendita nemmeno per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

## Il capitale sociale e la compagine sociale al 31.12.2010

Nessuna variazione si è registrata nel corso dell'anno per quanto riguarda il capitale sociale di Bancaperta, che rimane definito in 84.240.000 euro, suddiviso in numero 4.212.000 azioni da nominali 20 euro cadauna.

La compagine sociale rimane invariata rispetto al precedente esercizio e al 31.12.2010 è così composta:

- Credito Valtellinese S.c. – P.za Quadrivio n. 8 - 23100 Sondrio: n. 2.672.280 azioni per un complessivo valore nominale pari a 53.445.600 euro (63,44%);
- Credito Artigiano S.p.A. – P.za San Fedele n. 4 – Milano: n. 1.029.600 azioni per un complessivo valore nominale pari a 20.592.000 euro (24,45%);
- Credito Siciliano S.p.A. – via Siracusa n. 1/E – 90141 Palermo: n. 510.120 azioni per un complessivo valore nominale pari a 10.202.400 euro (12,11%).

## I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in maniera sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Con riguardo alla prevedibile evoluzione della gestione, si rimanda al capitolo posto in premessa alla Relazione.

## CONCLUSIONI

Nel sottoporre all'esame degli Azionisti il Bilancio del 2010, esprimiamo il più vivo apprezzamento e doveroso ringraziamento per l'attività svolta con grande dedizione ed elevata professionalità da tutto il Personale dipendente.

Il Consiglio desidera inoltre rivolgere un ringraziamento particolare all'Amministratore Delegato, al Vice Direttore Generale ed al *Management*, sotto la cui guida, durante un esercizio connotato da significative difficoltà, gli obiettivi posti ad inizio anno non sono stati disattesi.

Desideriamo, inoltre, esprimere un vivo ringraziamento al Collegio Sindacale per la competenza e la scrupolosità con cui ha svolto la sua impegnativa funzione, seguendo con assiduità la vita e la gestione aziendale, anche in considerazione delle numerose novità di carattere normativo che hanno interessato l'intero esercizio.

Un ringraziamento anche alla Società di revisione contabile, che, con grande attenzione, ha seguito l'andamento della Banca nell'anno ormai chiuso.

Ci sia consentito, inoltre, esprimere un sentito ringraziamento alla Capogruppo per la collaborazione e il contributo prestato ad indirizzo e sostegno delle attività di Bancaperta, nonché alle Società consorelle con le quali è stato possibile creare un *team* di lavoro altamente professionale e competitivo.

Si indirizza un sentito ringraziamento alla Banca d'Italia, nonché a tutti gli Organismi istituzionali del Sistema Bancario e Finanziario, che hanno costantemente offerto preziosa assistenza e collaborazione nello svolgimento delle attività della Banca e nell'espletamento dei vari compiti legati all'operatività sui mercati.

Il Consiglio d'Amministrazione desidera quindi rivolgere un ringraziamento alle Associazioni cui Bancaperta partecipa, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Infine, si formulano i più sentiti ringraziamenti per la preziosa opera sin qui prestata, caratterizzata da indubbie qualità di alto profilo professionale e umano, al signor Norberto Gualteroni (già Direttore Generale), che permane nella carica di Presidente della Società, ed al signor Luigi Tavasci (già Vice Direttore Generale), collocati entrambi in quiescenza durante il trascorso esercizio.

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

In conformità a quanto disposto dallo Statuto Sociale, il Consiglio d'Amministrazione propone ai Soci il riparto dell'utile di esercizio come segue:

Utile netto	11.022.338,15 euro
- alla riserva legale	551.116,91 euro
- ad altre riserve	2.365,24 euro
- a beneficenza	200.000,00 euro
- da assegnare ai Soci come dividendo relativo all'esercizio in ragione di 2,438 euro per ciascuna delle n. 4.212.000 azioni aventi diritto	10.268.856,00 euro

Vi segnaliamo che Bancaperta S.p.A., secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005, ha redatto il bilancio dell'esercizio 2010 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sondrio, 25 febbraio 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# Schemi di Bilancio

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.999.908	657
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	239.715.662	277.511.263
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.399.723	326.760.378
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	67.117.122	-
60.	Crediti verso banche	3.736.802.606	4.375.121.605
70.	Crediti verso Clientela	79.766.463	2.626.096
100.	Partecipazioni	47.220.592	49.226.316
110.	Attività materiali	5.307.936	5.478.978
120.	Attività immateriali	2.353.391	2.353.391
	di cui:		
	- avviamento	2.353.391	2.353.391
130.	Attività fiscali	19.455.201	3.579.680
	a) correnti	8.595.264	2.956.986
	b) anticipate	10.859.937	622.694
150.	Altre attività	13.517.937	30.774.907
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>4.942.656.541</b>	<b>5.073.433.271</b>

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	3.712.261.065	2.915.189.337
20.	Debiti verso Clientela	128.498.712	132.453.089
30.	Titoli in circolazione	973.115.873	1.851.689.388
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.343.109	5.738.803
80.	Passività fiscali:	5.409.789	10.465.676
	a) correnti	5.092.337	10.253.940
	b) differite	317.452	211.736
100.	Altre passività	13.549.038	22.671.389
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	900.955	1.034.558
120.	Fondi per rischi e oneri:	429.883	327.861
	b) altri fondi	429.883	327.861
130.	Riserve da valutazione	-21.292.212	375.419
160.	Riserve	18.945.991	17.913.404
170.	Sovrapprezzi di emissione	11.232.000	11.232.000
180.	Capitale	84.240.000	84.240.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.022.338	20.102.347
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>4.942.656.541</b>	<b>5.073.433.271</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.365.088	104.410.048
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-55.454.705	-105.839.816
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.910.383</b>	<b>-1.429.768</b>
40. Commissioni attive	21.622.512	19.623.015
50. Commissioni passive	-1.801.688	-1.562.103
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>19.820.824</b>	<b>18.060.912</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.390.271	3.061.263
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.581.942	13.964.899
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	319.708	6.305.178
a) crediti	126	140.797
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	448.153	6.177.389
d) passività finanziarie	-128.571	-13.008
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>26.859.244</b>	<b>39.962.484</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	26.301	527.878
a) crediti	26.301	527.878
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.885.545</b>	<b>40.490.362</b>
150. Spese amministrative:	-14.179.964	-17.415.181
a) spese per il personale	-5.286.773	-5.993.941
b) altre spese amministrative	-8.893.191	-11.421.240
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-100.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-225.505	-273.611
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.040.311	5.776.977
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-12.465.158</b>	<b>-11.911.815</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	210.095	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.863	-82.577
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>14.637.345</b>	<b>28.495.970</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.615.006	-8.393.622
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11.022.338</b>	<b>20.102.347</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>11.022.338</b>	<b>20.102.347</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	2010	2009
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>11.022.338</b>	<b>20.102.347</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-21.667.631	-14.922
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>-10.645.293</b>	<b>20.087.425</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	84.240.000		84.240.000	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	11.232.000		11.232.000	-	
Riserve:					
a) di utili	17.913.404	-	17.913.404	1.032.587	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	375.420	-	375.420		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-		
Utile di esercizio	20.102.347	-	20.102.347	-1.032.587	-19.069.760
<b>Patrimonio netto</b>	<b>133.863.171</b>	<b>-</b>	<b>133.863.171</b>	<b>-</b>	<b>-19.069.760</b>

	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2010
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	-	-					84.240.000	
b) altre azioni	-	-	-					-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-						11.232.000	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-					18.945.991	
b) altre	-	-	-					-	
Riserve da valutazione	-						-21.667.631	-21.292.211	
Strumenti di capitale								-	
Azioni proprie		-	-					-	
Utile (Perdita) di esercizio							11.022.338	11.022.338	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-10.645.293</b>	<b>104.148.118</b>	

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	84.240.000		84.240.000	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovraprezzi di emissione	11.232.000		11.232.000	-	
Riserve:					
a) di utili	17.505.543	-	17.505.543	407.861	
b) altre	-	-	-	-	
Riserve da valutazione	390.341	-	390.341		
Strumenti di capitale	-	-	-		
Azioni proprie	-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	7.557.660	-	7.557.660	-407.861	-7.149.800
<b>Patrimonio netto</b>	<b>120.925.544</b>	<b>-</b>	<b>120.925.544</b>	<b>-</b>	<b>-7.149.800</b>

	Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2009
	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto							
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:									
a) azioni ordinarie	-	-	-					84.240.000	
b) altre azioni	-	-	-					-	
Sovraprezzi di emissione	-	-						11.232.000	
Riserve:									
a) di utili	-	-	-					17.913.404	
b) altre	-	-	-					-	
Riserve da valutazione	-14.922							375.419	
Strumenti di capitale								-	
Azioni proprie		-	-					-	
Utile (Perdita) di esercizio							20.102.347	20.102.347	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>-14.922</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.087.425</b>	<b>133.863.169</b>	

# RENDICONTO FINANZIARIO

	2010	2009
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>- 10.768.575</b>	<b>9.284.442</b>
- interessi attivi incassati (+)	63.457.335	104.732.638
- interessi passivi pagati (-)	- 58.998.047	- 112.743.706
- dividendi e proventi simili (+)	123.156	22.771
- commissioni nette (+/-)	20.760.627	18.060.912
- spese per il personale (-)	- 5.906.896	- 5.969.478
- altri costi (-)	- 9.899.339	- 4.765.222
- altri ricavi (+)	4.407.628	9.807.623
- imposte e tasse (-)	- 24.713.039	138.904
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>179.795.796</b>	<b>24.487.719</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.922.442	410.511.971
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 424.306.976	- 326.315.900
- crediti verso clientela	- 77.164.239	775.617
- crediti verso banche: a vista	- 330.326.975	15.031.328
- crediti verso banche: altri crediti	965.083.453	- 78.811.542
- altre attività	17.588.090	3.296.245
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>- 87.436.711</b>	<b>- 29.517.594</b>
- debiti verso banche: a vista	- 2.037.378.009	2.547.602.430
- debiti verso banche: altri debiti	2.837.556.167	- 2.462.325.214
- debiti verso clientela	- 3.938.167	12.209.935
- titoli in circolazione	- 878.573.515	- 118.804.474
- passività finanziarie di negoziazione	- 74.915	474.899
- altre passività	- 5.028.273	- 8.675.171
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>81.590.509</b>	<b>4.254.567</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>7.060.269</b>	<b>3.038.492</b>
- vendite di partecipazioni	2.793.155	
- dividendi incassati su partecipazioni	4.267.115	3.038.492
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>- 67.581.769</b>	<b>- 143.081</b>
- acquisti di partecipazioni	- 410.757	- 30.300
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 67.117.122	
- acquisti di attività materiali	- 53.890	- 122.781
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>- 60.521.500</b>	<b>2.895.411</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 19.069.760	- 7.149.800
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>- 19.069.760</b>	<b>- 7.149.800</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.999.249</b>	<b>178</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

42

Voci di bilancio	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	657	480
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.999.249	178
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>1.999.907</b>	<b>658</b>

# Nota integrativa

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, Bancaperta redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 –Circolare n. 262 – 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009).

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2010) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009 e lo Ias 27 Bilancio consolidato e separato con il Regolamento CE n. 494/200.

Queste e le altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali (IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – Eligible Hedged items, IFRIC 17 Distribuzione di attività non monetarie ai soci e altri) non hanno determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Nel presente bilancio non state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

44

Bancaperta, non avendo emesso titoli di capitale o di debito quotati in un mercato regolamentato, ed essendo inclusa secondo il metodo integrale nel bilancio consolidato della Capogruppo Credito Valtellinese, pur detenendo delle partecipazioni di controllo, non redige a sua volta un bilancio consolidato.

### Contenuto dei prospetti contabili e delle nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le “Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” contenute della Circolare n. 262/2005 di Banca d’Italia e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d’Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all’utile d’esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell’esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti del segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell’esercizio 2009, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Per l’informativa prevista con lettera di Banca d’Italia del 16 febbraio 2011 - Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza - punto 2. Informativa di dettaglio sui crediti in bonis si rimanda all’apposita sezione di parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura. L’informativa sui Grandi Rischi, contenuta nella parte E della nota integrativa, è stata predisposta seguendo le disposizioni normative contenute nel 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 e le indicazioni aggiuntive ricevute da Banca d’Italia con la lettera del 28 febbraio 2011.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la chiusura dell’esercizio, non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società né sulla rappresentazione della medesima.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

La società, in applicazione alle disposizioni contenute negli articoli 117 e seguenti del TUIR ha aderito al Consolidato fiscale della controllante Credito Valtellinese S.c., alla quale ha provveduto a trasferire l’imponibile fiscale dell’esercizio.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31/12/2010 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se e a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto e le quote di Oicr. Tali attività sono iscritte nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, successivamente sono iscritte al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 – Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di Oicr, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di impairment si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere



recuperato. Tali indicatori sono fattori di tipo qualitativo e quantitativo. Fra i primi sono ricompresi la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, recenti revisioni del rating assegnato da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società. Fra gli elementi quantitativi si rilevano alcuni indicatori che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 12 mesi.

La presenza contestuale di indicatori qualitativi e quantitativi di impairment, come sopra descritti, comporta una rilevazione di impairment. Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di Oicr. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

### 4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato, normalmente

pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo in quanto l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore".

L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica ad eccezione degli scaduti/sconfinanti e degli incagli sotto una soglia predefinita.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione (che considera il ciascun singolo rapporto intrattenuto con il debitore) con riferimento al portafoglio delle "esposizioni garantite da immobili" (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

**48** La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare

tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

#### Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

#### Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

### 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

### 6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura all'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura all'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare

il conto economico;

- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero; è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto (partecipazione) in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o la società revoca la designazione di copertura.

La banca alla data di redazione del presente bilancio non ha in essere operazioni della presente fattispecie.

## 7 – Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate. Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Le partecipazioni sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali ai flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria.

## 8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110 Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;

- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

## 9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

### Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema primario o secondario di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8, Settori Operativi.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il modello ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Core Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

## 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

## 12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effet-



tuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

#### Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

#### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

#### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La banca non si è avvalsa di tale facoltà.

#### 16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto econo-



mico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

## 17 - Altre informazioni

### Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento).

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o, in mancanza dei precedenti elementi, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

Per i contratti derivati non quotati, sono stati definiti modelli valutativi che tengono conto dei flussi di cassa associati allo strumento e del valore finanziario del tempo. Sono inoltre utilizzati modelli di prezzatura delle opzioni.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

### Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

### Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio. Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

### Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione

saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale

nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

## A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	67.297	171.327	1.091	36.834	237.325	3.353
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	727.397	-	2.003	315.607	10.101	1.052
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>794.694</b>	<b>171.327</b>	<b>3.094</b>	<b>352.441</b>	<b>247.425</b>	<b>4.405</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.343	-	1	5.738	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.343</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>5.738</b>	<b>-</b>

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.353</b>	-	<b>1.052</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.038</b>	-	<b>950</b>	-
2.1. Acquisti	1.000	-	950	-
2.2. Profitti imputati a:	38	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	38	-	-	-
- di cui plusvalenze	16	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-3.299</b>	-	-	-
3.1. Vendite	-2.735	-	-	-
3.2. Rimborsi	-564	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.091</b>	-	<b>2.003</b>	-

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	2.000	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.000</b>	<b>1</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	65.328	163.588	-	36.055	230.259	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65.328	163.588	-	36.055	230.259	-
2. Titoli di capitale	1.970	-	-	779	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	5.853	1.091	-	745	3.353
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>67.297</b>	<b>169.442</b>	<b>1.091</b>	<b>36.833</b>	<b>231.005</b>	<b>3.353</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	1.886	-	1	6.320	-
1.1 di negoziazione	-	1.886	-	1	6.320	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>1.886</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>6.320</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>67.297</b>	<b>171.327</b>	<b>1.091</b>	<b>36.834</b>	<b>237.325</b>	<b>3.353</b>

## 2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>228.916</b>	<b>266.314</b>
a) Governi e Banche Centrali	11	2.535
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	228.904	263.778
d) Altri emittenti	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.970</b>	<b>779</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.970	779
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1.970	779
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.944</b>	<b>4.098</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>237.830</b>	<b>271.191</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
<b>1.886</b>	<b>6.321</b>	
a) Banche	1.886	6.321
b) Clientela	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.886</b>	<b>6.321</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>239.716</b>	<b>277.511</b>

59

## 2.3 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazione/Attività sottostanti	2010				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>266.314</b>	<b>779</b>	<b>4.098</b>	-	<b>271.191</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>649.407</b>	<b>22.032</b>	<b>6.737</b>	-	<b>678.176</b>
B.1 Acquisti	644.650	21.559	6.581	-	672.790
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	103	-	134	-	237
B.3 Altre variazioni	4.654	472	23	-	5.150
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-686.806</b>	<b>-20.840</b>	<b>-3.891</b>	-	<b>-711.537</b>
C.1 Vendite	-624.782	-20.514	-3.316	-	-648.612
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-56.524	-	-564	-	-57.088
C.3 Variazioni negative di fair value	-4.776	-211	-10	-	-4.997
C.4 Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-725	-115	-1	-	-841
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>228.916</b>	<b>1.970</b>	<b>6.944</b>	-	<b>237.830</b>

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	727.397	-	-	315.607	10.101	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	727.397	-	-	315.607	10.101	-
2. Titoli di capitale	-	-	638	-	-	118
2.1 valutati al fair value	-	-	638	-	-	-
2.2 valutati al costo	-	-	-	-	-	118
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.364	-	-	934
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>727.397</b>	<b>-</b>	<b>2.003</b>	<b>315.607</b>	<b>10.101</b>	<b>1.052</b>

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

### 4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>727.397</b>	<b>325.708</b>
a) Governi e Banche Centrali	727.397	315.607
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	10.101
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>638</b>	<b>118</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	638	118
- imprese di assicurazione	513	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	125	118
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.364</b>	<b>934</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>729.400</b>	<b>326.760</b>



## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2010				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>325.708</b>	<b>118</b>	<b>934</b>	<b>-</b>	<b>326.760</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>752.164</b>	<b>521</b>	<b>430</b>	<b>-</b>	<b>753.115</b>
B.1 Acquisti	751.061	521	430	-	752.011
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	128	-	-	-	128
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	975	-	-	-	975
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-350.476</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-350.476</b>
C.1 Vendite	-318.326	-	-	-	-318.326
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-32.149	-	-	-	-32.149
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>727.397</b>	<b>638</b>	<b>1.364</b>	<b>-</b>	<b>729.400</b>

## SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

## 5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	VB	FB		VB	FB	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli di debito	67.117	-	67.117	-	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri	67.117	-	67.117	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-

Legenda FV = fair value VB = valore di bilancio

## 5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>67.117</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	67.117	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>67.117</b>	-

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2010		Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>67.117</b>	-	<b>67.117</b>
B.1 Acquisti	66.958	-	66.958
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	159	-	159
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>67.117</b>	-	<b>67.117</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>113.456</b>	<b>574.955</b>
1. Depositi vincolati	-	250.000
2. Riserva obbligatoria	113.056	324.955
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	400	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>3.623.346</b>	<b>3.800.167</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.217.838	864.078
2. Depositi vincolati	56.218	198.462
3. Altri finanziamenti:	1.117.845	672.033
3.1 pronti contro termine attivi	1.114.069	667.643
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	3.776	4.390
4. Titoli di debito	1.231.446	2.065.593
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	1.231.446	2.065.593
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.736.803</b>	<b>4.375.122</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.731.884</b>	<b>4.384.216</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	4.382	-	1.783	4
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5. Locazione finanziaria	219	93	704	81
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	75.070	2	54	2
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>79.671</b>	<b>95</b>	<b>2.540</b>	<b>86</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>79.671</b>	<b>95</b>	<b>2.540</b>	<b>86</b>

## 7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>79.671</b>	<b>95</b>	<b>2.540</b>	<b>86</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	79.671	95	2.540	86
- imprese non finanziarie	289	95	758	83
- imprese finanziarie	75.000	-	40	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	4.382	-	1.743	3
<b>Totale</b>	<b>79.671</b>	<b>95</b>	<b>2.540</b>	<b>86</b>

## 7.4 - Locazione finanziaria

	31/12/2010
<b>Leasing finanziario clientela: riconciliazione</b>	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	339
Time value a scadere	-
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	339
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	27
<b>Vita residua residuo finanziario ante applicazione costo ammortizzato</b>	
Investimento totale lordo a 1 anno	210
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	129
Investimento totale lordo oltre 5 anni	-
<b>Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato</b>	
Investimento totale lordo a 1 anno	210
Investimento totale lordo tra 1 anno e 5 anni	129
Investimento totale lordo oltre 5 anni	-

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
Aperta Fiduciaria S.p.A.	Milano	100	100
Aperta SGR S.p.A.	Milano	100	100
Global Broker S.p.A.	Milano	51	51
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	60	60
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
Lussemburgo Gestioni S.A.	Lussemburgo	10	10
Deltas Soc. cons.p.A. (*)	Sondrio	2	2
Bankadati Soc. cons. p.A. (*)	Sondrio	2	2
Aperta Gestioni Patrimoniali S.p.A.	Lugano (Svizzera)	19	19

\* Si considerano società collegate in considerazione della loro natura consortile e della potenziale influenza esercitabile nel Consiglio di Amministrazione delle stesse

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
Aperta Fiduciaria S.p.A.	674	797	100	376	50	X
Aperta SGR S.p.A.	7.105	4.708	949	5.924	4.966	X
Global Broker S.p.A.	5.999	1.145	664	1.164	255	
Global Assicurazioni S.p.A.	14.365	22.318	5.693	5.839	41.543	
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
Lussemburgo Gestioni S.A.	3.585	7.110	1.141	1.340	30	
Deltas Soc. cons. p.A.	30.256	26.674	21	210	4	
Bankadati Soc. cons. p.A.	7.835	75.551	25	3.523	70	
Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	5.297	3.552	862	3.079	302	-

Il patrimonio netto, il risultato d'esercizio, il ricavo e il totale attivo sono desunti dai bilanci 2010 approvati dalle rispettive assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione. I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri

## 10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2010	2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>49.226</b>	<b>49.196</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>869</b>	<b>30</b>
B.1 Acquisti	411	30
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	458	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-2.875</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-2.793	-
C.2 Rettifiche di valore	-82	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>47.221</b>	<b>49.226</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>5.308</b>	<b>5.479</b>
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	3.253	3.327
c) mobili	644	724
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	72	89
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>5.308</b>	<b>5.479</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.308</b>	<b>5.479</b>

## 11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

67

	2010					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.339</b>	<b>3.958</b>	<b>2.383</b>	-	<b>558</b>	<b>8.238</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	631	1.659	-	469	2.759
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.339</b>	<b>3.327</b>	<b>724</b>	-	<b>89</b>	<b>5.479</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>88</b>	<b>7</b>	-	<b>3</b>	<b>99</b>
B.1 Acquisti	-	88	7	-	3	99
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>-163</b>	<b>-87</b>	-	<b>-20</b>	<b>-270</b>
C.1 Vendite	-	-44	-	-	-	-44
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-119	-87	-	-20	-226
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.339</b>	<b>3.253</b>	<b>644</b>	-	<b>72</b>	<b>5.308</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	749	1.746	-	489	2.984
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.339</b>	<b>4.002</b>	<b>2.390</b>	-	<b>561</b>	<b>8.292</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	2.353	X	2.353
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	2.353	-	2.353

### 12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	2010				Totale
		Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	2.353	-	-	-	-	2.353
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	2.353	-	-	-	-	2.353
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	2.353	-	-	-	-	2.353
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	2.353	-	-	-	-	2.353
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
<b>IRES</b>		
Spese di rappresentanza	-	11
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2	2
Accantonamenti per cause passive	-	-
Accantonamenti per oneri diversi	76	-
Accantonamenti per oneri del personale	13	-
Eccedenza svalutazione crediti	16	9
Svalutazione altri crediti	8	-
Ammortamenti non deducibili	166	178
Svalutazione avviamento	-	-
Accantonamento riserva matematica	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-
Altre*	8.977	362
<b>Totale</b>	<b>9.258</b>	<b>562</b>
<b>IRAP</b>		
Spese di rappresentanza	-	-
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	-	-
Accantonamenti per cause passive	-	-
Accantonamenti per oneri diversi	-	-
Accantonamenti per oneri del personale	-	-
Eccedenza svalutazione crediti verso clientela	-	-
Svalutazione altri crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	29	31
Svalutazione avviamento	-	-
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	-	-
Altre*	1.573	29
<b>Totale</b>	<b>1.602</b>	<b>61</b>

\* L'importo delle imposte anticipate indicate nelle sottovoci "altre" è riconducibile principalmente alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

### 13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
<b>IRES</b>		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	270	180
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	-	-
Fondo TFR - attualizzazione	-	-
Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>180</b>
<b>IRAP</b>		
Plusvalenze	-	-
Avviamento	47	32
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	-	-
Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>47</b>	<b>32</b>

### 13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>623</b>	<b>360</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>393</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	103
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1	103
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	595
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-116</b>	<b>-436</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-31	-436
a) rigiri	-31	-436
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-85	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>507</b>	<b>623</b>

### 13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2010	2009
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>212</b>	<b>622</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>106</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106	106
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	106	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-516</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-322
a) rigiri	-	-322
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-194
<b>4. Importo finale</b>	<b>317</b>	<b>212</b>

## 13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

71

	2010	2009
<b>1. Importo iniziale</b>	-	306
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.353</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.353	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre*	10.353	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-306
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.353</b>	-

\* L'incremento delle imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

## 15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	496	1.162
Assegni negoziati da regolare	-	-
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	7.255	11.175
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	110	9
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	2.070	3.688
Rimanenze immobiliari	-	-
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	158	119
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	1.938	2.062
Ristrutturazione su immobili di terzi	-	-
Ratei diversi da quelli capitalizzati	-	-
Valore positivo dei contratti di gestione	-	-
Metalli oro e argento	-	-
Partite diverse e poste residuali	1.490	12.559
<b>Totale</b>	<b>13.518</b>	<b>30.775</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.050.058</b>	<b>637.902</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.662.203</b>	<b>2.277.287</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	752.055	263.608
2.2 Depositi vincolati	849.978	1.335.300
2.3 Finanziamenti	1.060.005	678.295
2.3.1 pronti contro termine passivi	1.060.005	678.295
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	165	84
<b>Totale</b>	<b>3.712.261</b>	<b>2.915.189</b>
<b>Fair value</b>	<b>3.710.674</b>	<b>2.915.438</b>

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	85.470	106.528
2. Depositi vincolati	2.000	-
3. Finanziamenti	20.155	3.720
3.1 pronti contro termine passivi	153	3.720
3.2 altri	20.002	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.874	22.205
<b>Totale</b>	<b>128.499</b>	<b>132.453</b>
<b>Fair value</b>	<b>128.499</b>	<b>132.453</b>

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	973.116	-	962.730	1.851.689	-	1.862.890
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	973.116	-	962.730	1.851.689	-	1.862.890
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>973.116</b>	-	<b>962.730</b>	<b>1.851.689</b>	-	<b>1.862.890</b>

## 3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Bancaperta al 31/12/2010 ha in essere due emissioni di prestiti subordinati:

- "Bancaperta 2008/2018" per nominali 10.000 mila euro
- "Bancaperta 2010/2017" per nominali 45.000 mila euro

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2010				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>					
1. Derivati finanziari	X	-	4.343	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	4.343	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>4.343</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	<b>4.343</b>	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## Tipologia titoli/Valori

	31/12/2009					FV*
	VN	L1	L2	L3	FV	
<b>A. Passività per cassa</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	X	1	5.738	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	1	5.738	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>1</b>	<b>5.738</b>	-	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>1</b>	<b>5.738</b>	-	-	-

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Vedi sezione 14 dell'attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Somme da versare erario per imposte indirette	4	77
Somme da versare a istituti previdenziali	302	347
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	656	1.415
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	48	89
Clientela per somme a disposizione	91	95
Somme da erogare al personale	512	462
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Partite viaggianti con le filiali	-	4
Garanzie rilasciate	-	-
Ratei diversi da quelli capitalizzati	-	-
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	619	2.089
Partite diverse e poste residuali	11.316	18.166
<b>Totale</b>	<b>13.549</b>	<b>22.744</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.035</b>	<b>1.013</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>394</b>	<b>403</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	394	403
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-528</b>	<b>-381</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-189	-12
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-339	-369
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>901</b>	<b>1.035</b>

Il Trattamento di Fine Rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,50%;
- tasso di inflazione pari al 2%;

76 L'applicazione di tali ipotesi attuariali ha portato ad iscrivere a conto economico interest cost per euro 42 mila ed actuarial gains per euro 13 mila. Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 1.029 mila euro.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	430	328
2.1 controversie legali	106	6
2.2 oneri per il personale	47	45
2.3 altri	276	276
<b>Totale</b>	<b>430</b>	<b>328</b>

### 12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2010	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>328</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>102</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	102
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>430</b>

## SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 4.212.000 azioni del valore nominale di euro 20.

### 14.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2010	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>4.212.000</b>	
- interamente liberate	4.212.000	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>4.212.000</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.212.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.212.000	-
- interamente liberate	4.212.000	-
- non interamente liberate	-	-

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>129</b>	<b>129</b>
a) Banche	129	129
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>120</b>	
a) Banche	120	-
b) Clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>15.843</b>	<b>14.753</b>
a) Banche	15.843	14.753
i) a utilizzo certo	15.843	14.753
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1636	15.506
i) a utilizzo certo	-	13.440
ii) a utilizzo incerto	1.636	2.066
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>56.011</b>	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>73.739</b>	<b>30.387</b>

### 2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2010	31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	312.001	23.836
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	719.673	676.878
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 88 migliaia di euro - tra uno e cinque anni per 192 migliaia di euro - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2009 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 76 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 55 ed € 120 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

#### 4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2010	31/12/2009
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>	<b>437.124</b>	<b>438.486</b>
a) individuali	437.124	438.486
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>41.379.470</b>	<b>40.524.369</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	19.264.697	18.936.637
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	934.240	1.809.240
2. altri titoli	18.330.257	17.126.397
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.550.338	19.091.684
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.564.635	2.497.048
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>2.286</b>	<b>573</b>

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009	Var. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.042	-	-	4.042	9.163	-55,89%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.593	-	-	5.593	3.169	76,49%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	978	-	-	978	-	-
4. Crediti verso banche	38.264	11.341	-	49.605	91.974	-46,07%
5. Crediti verso clientela	-	148	-	148	104	42,31%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>48.876</b>	<b>11.489</b>	<b>-</b>	<b>60.365</b>	<b>104.410</b>	<b>-42,18%</b>

#### 1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su attività in valuta	276	985	-71,98%

##### 1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2010	2009	Var. %
Interessi su operazioni di leasing finanziario	7	29	-75,86%

#### 1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2010	2009	Var. %
1. Debiti verso banche centrali	-247	X	-	-247	-2.800	-91,18%
2. Debiti verso banche	-16.265	X	-	-16.265	-28.039	-41,99%
3. Debiti verso clientela	-1.679	X	-993	-2.672	-2.739	-2,45%
4. Titoli in circolazione	X	-35.635	-	-35.635	-72.088	-50,57%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-636	-636	-174	265,52%
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-18.191</b>	<b>-35.635</b>	<b>-1.629</b>	<b>-55.455</b>	<b>-105.840</b>	<b>-47,60%</b>



## 1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009	Var. %
Interessi su passività in valuta	-285	-802	-64,46%

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2010	2009	Var. %
a) garanzie rilasciate	-	-	-
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.143	4.404	16,78%
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	260	233	11,59%
3. gestioni di portafogli	1.430	925	54,59%
3.1 individuali	1.430	925	54,59%
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.275	2.270	0,22%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	680	475	43,16%
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	434	440	-1,36%
8. attività di consulenza	7	6	16,67%
8.1 in materia di investimenti	7	6	16,67%
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	57	55	3,64%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	57	55	3,64%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	433	459	-5,66%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	42	35	20,00%
j) altri servizi	16.005	14.725	8,69%
<b>Totale</b>	<b>21.623</b>	<b>19.623</b>	<b>10,19%</b>

## 2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009	Var. %
<b>a) presso propri sportelli:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>2.167</b>	<b>1.456</b>	<b>48,83%</b>
1. gestioni di portafogli	1.430	925	54,59%
2. collocamento di titoli	680	475	43,16%
3. servizi e prodotti di terzi	57	55	3,64%

## 2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	2010	2009	Var. %
<b>a) garanzie ricevute</b>	-	-	-
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione</b>	<b>-1.061</b>	<b>-838</b>	<b>26,61%</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	-2	-8	-75,00%
3. gestioni di portafogli:	-428	-187	128,88%
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegati da terzi	-428	-187	128,88%
4. custodia e amministrazione di titoli	-632	-643	-1,71%
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>-284</b>	<b>-313</b>	<b>-9,27%</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>-457</b>	<b>-411</b>	<b>11,19%</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.802</b>	<b>-1.562</b>	<b>15,36%</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	123	-	23	-	434,78%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	4.262	X	3.038	X	40,45%	X
<b>Totale</b>	<b>4.390</b>	<b>-</b>	<b>3.061</b>	<b>-</b>	<b>43,42%</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite Da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>237</b>	<b>1.101</b>	<b>-4.997</b>	<b>-423</b>	<b>-4.082</b>
1.1 Titoli di debito	103	607	-4.776	-307	-4.373
1.2 Titoli di capitale	-	472	-211	-115	146
1.3 Quote di O.I.C.R.	134	23	-10	-1	145
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2.769</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.128</b>	<b>776</b>	<b>-2.042</b>	<b>-369</b>	<b>-1.270</b>
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.128	776	-2.042	-369	-506
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-763
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.365</b>	<b>1.878</b>	<b>-7.039</b>	<b>-791</b>	<b>-2.582</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>									
1. Crediti verso banche	-	-	-	228	-87	141	-100,00%	-100,00%	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	709	-261	448	6.318	-141	6.177	-88,78%	85,11%	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>710</b>	<b>-261</b>	<b>448</b>	<b>6.546</b>	<b>-228</b>	<b>6.318</b>	<b>-89,15%</b>	<b>14,47%</b>	<b>-</b>
<b>Passività finanziarie</b>									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-129	-129	-	-13	-13	-	892,31%	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-129</b>	<b>-129</b>	<b>-</b>	<b>-13</b>	<b>-13</b>	<b>-</b>	<b>892,31%</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	481
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	481
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-9	-	-	23	-	12	26	46
- Finanziamenti	-	-9	-	-	23	-	12	26	46
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>528</b>

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2010	2009	Var. %
A. Crediti verso banche	-	481	-100,00%
- Finanziamenti	-	481	-100,00%
- Titoli di debito	-	-	-
B. Crediti verso clientela	26	46	-43,48%
- Finanziamenti	26	46	-43,48%
- Titoli di debito	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>26</b>	<b>528</b>	<b>-95,08%</b>

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009	Var. %
	Specifiche		Specifiche				
	Cancellazione	Altre	A	B			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2010	2009	Var. %
1) Personale dipendente	-8.711	-9.045	-3,69%
a) salari e stipendi	-5.368	-5.787	-7,24%
b) oneri sociali	-1.655	-1.761	-6,02%
c) indennità di fine rapporto	-739	-558	32,44%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-45	-37	21,62%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	-291	-299	-2,68%
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-613	-603	1,66%
2) Altro personale in attività	-17	-	-
3) Amministratori e sindaci	-282	-285	-1,05%
4) Personale collocato a riposo	-5	-4	25,00%
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	4.341	4.741	-8,44%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-613	-1.401	-56,25%
<b>Totale</b>	<b>-5.287</b>	<b>-5.994</b>	<b>-11,80%</b>

### 9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
<b>Personale dipendente:</b>	<b>48</b>	<b>63</b>
a) dirigenti	4	5
b) totale quadri direttivi	17	22
c) restante personale dipendente	27	36
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>72</b>

## 9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	-655	-296	121,28%
Premi assicurativi	-77	-77	0,00%
Pubblicità	-7	-11	-36,36%
Postali, telegrafiche e telefoniche	-16	-44	-63,64%
Stampati e cancelleria	-6	-5	20,00%
Manutenzioni e riparazioni	-37	-49	-24,49%
Servizi informatici	-3.373	-4.412	-23,55%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	-291	-329	-11,55%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	-2.373	-3.242	-26,80%
Pulizia locali	-55	-68	-19,12%
Trasporti e viaggi	-122	-104	17,31%
Vigilanza e trasporto valori	-2	-1	100,00%
Contributi associativi	-102	-110	-7,27%
Compensi per certificazioni	-69	-142	-51,41%
Informazioni commerciali e visure	-1	-2	-50,00%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	-33	-31	6,45%
Fitti passivi	-575	-884	-34,95%
Spese di rappresentanza	-20	-24	-16,67%
Imposte e tasse	-167	-187	-10,70%
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	-	-	-
Varie e residuali	-910	-1.403	-35,14%
<b>Totale</b>	<b>-8.893</b>	<b>-11.421</b>	<b>-22,13%</b>

Di seguito si riporta il dettaglio delle spese relative all'attività svolta dalla società di Revisione:

Voci	Compensi corrisposti nel 2010 (*) Importi in euro
Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.	
Revisione contabile	53.026
Servizi di attestazione	2.909
<b>Totale</b>	<b>55.935</b>

(\*) A tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

## 10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2010	2009	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	-	-	-
Fondo per rischi ed oneri diversi	-100	-	-
<b>Totale</b>	<b>-100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2010			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	-226	-	-	-226
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-226</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-226</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento	-	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	-	-	-
Altri oneri	-24	-71	-66,20%
<b>Totale</b>	<b>-24</b>	<b>-71</b>	<b>-66,20%</b>

### 13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009	Var. %
Fitti attivi	-	-	-
Fitti attivi da società del gruppo	271	484	-44,01%
Recuperi su depositi e c/c passivi	-	-	-
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	-	-	-
Proventi da servizi informatici	-	38	-100,00%
Proventi da altri servizi	-	-	-
Recuperi imposte indirette	105	114	-7,89%
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	1.644	5.131	-67,96%
Rigiri a conto economico riserve da valutazione	-	-	-
Recupero canoni di polizze assicurative	-	-	-
Canoni potenziali di locazione rilevanti come proventi nell'esercizio	-	-	-
Recupero spese legali e notarili	-	16	-100,00%
Altri proventi	43	65	-33,85%
<b>Totale</b>	<b>2.064</b>	<b>5.848</b>	<b>-64,71%</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

### 14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
<b>A. Proventi</b>	292	-	-
1. Rivalutazioni	292	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
<b>B. Oneri</b>	-82	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-82	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altri oneri	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>210</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
<b>A. Immobili</b>			
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>			
- Utili da cessione	7	9	-22,22%
- Perdite da cessione	-	-91	-100,00%
<b>Risultato netto</b>	<b>7</b>	<b>-83</b>	<b>-108,43%</b>



## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009	Var. %
1. Imposte correnti (-)	-3.393	-8.738	-61,17%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	171	-100,00%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-116	-44	163,64%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-106	216	-149,07%
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +/- -4 +/- -5)</b>	<b>-3.615</b>	<b>-8.394</b>	<b>-56,93%</b>

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2010
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>14.637</b>
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)</b>	<b>-</b>
<b>Utile imponibile</b>	<b>14.637</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRES</b>	<b>-4.046</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	-395
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.719
<b>Onere fiscale effettivo - IRES</b>	<b>-2.722</b>
- sull'operatività corrente	-2.722
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

### 18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2010
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>14.637</b>
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>
<b>Utile imponibile</b>	<b>14.637</b>
<b>Onere fiscale teorico - IRAP</b>	<b>-706</b>
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	-485
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	297
Effetto di aliquote fiscali inferiori	-
<b>Onere fiscale effettivo - IRAP</b>	<b>-893</b>
- sull'operatività corrente	-893
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.022</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	-31.487	10.123	-21.363
b) rigiro a conto economico	-448	144	-303
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-448	144	-303
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>			<b>-21.668</b>
<b>120. Redditività complessiva ( voce 10+110)</b>			<b>-10.645</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di mercato ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo di appartenenza si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I crediti verso clientela sono di importo molto contenuto. I crediti verso banche sono per larga parte riconducibili ad esposizioni verso Banche del Gruppo.

Il rischio di controparte, cui la Banca è esposta in considerazione della propria operatività sui mercati finanziari, risulta contenuto in considerazione del primario standing creditizio delle controparti delle transazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

##### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

###### A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	230.802	230.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	727.397	727.397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	67.117	67.117
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.736.803	3.736.803
5. Crediti verso clientela	-	74	-	21	79.671	79.766
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	-	<b>74</b>	-	<b>21</b>	<b>4.841.790</b>	<b>4.841.885</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	-	<b>84</b>	-	<b>1</b>	<b>4.976.005</b>	<b>4.976.091</b>

###### A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	230.802	230.802
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	727.397	-	727.397	727.397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	67.117	-	67.117	67.117
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.736.832	-30	3.736.803	3.736.803
5. Crediti verso clientela	4.603	-4.508	95	79.726	-55	79.671	79.766
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>4.603</b>	<b>-4.508</b>	<b>95</b>	<b>4.611.072</b>	<b>-84</b>	<b>4.841.790</b>	<b>4.841.885</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>4.759</b>	<b>-4.674</b>	<b>86</b>	<b>4.703.452</b>	<b>-82</b>	<b>4.976.005</b>	<b>4.976.091</b>

Non vi sono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Analisi delle esposizioni in bonis scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

Crediti verso clientela	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	-	-	-	-	-
<b>- altre esposizioni</b>	-	<b>80</b>	-	-	<b>80</b>

### A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	31/12/2010			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.032.854	X	-30	4.032.824
<b>TOTALE A</b>	<b>4.032.854</b>	-	<b>-30</b>	<b>4.032.824</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	17.978	X	-	17.978
<b>TOTALE B</b>	<b>17.978</b>	-	-	<b>17.978</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>4.050.832</b>	-	<b>-30</b>	<b>4.050.802</b>

### A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2010			Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	4.467	-4.467	X	-
b) Incagli	115	-41	X	74
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	22	-1	X	21
e) Altre attività	807.134	X	-55	807.080
<b>TOTALE A</b>	<b>822.654</b>	<b>-4.508</b>	<b>-55</b>	<b>818.091</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	57.647	X	-	57.647
<b>TOTALE B</b>	<b>57.647</b>	-	-	<b>57.647</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>869.385</b>	<b>-4.508</b>	<b>-55</b>	<b>864.822</b>

## A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.642</b>	<b>115</b>	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9</b>	-	-	<b>21</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	9	-	-	21
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-185</b>	<b>-1</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-1	-	-
C.3 incassi	-23	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-162	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.467</b>	<b>115</b>	-	<b>22</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

95

## A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2010			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.642</b>	<b>31</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	-	<b>1</b>
B.1 rettifiche di valore	9	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	10	-	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-185</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-9	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-14	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-162	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>4.467</b>	<b>41</b>	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's e Fitch. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati dalle suddette Agenzie non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>67.011</b>	<b>1.731.715</b>	<b>167.682</b>	<b>30</b>	-	-	<b>2.066.386</b>	<b>4.032.824</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>9</b>	<b>880</b>	-	-	-	-	<b>16.841</b>	<b>17.729</b>
B.1 Derivati finanziari	9	880	-	-	-	-	16.841	17.729
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	<b>120</b>	-	-	-	-	<b>129</b>	<b>249</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	<b>145</b>	-	-	-	-	<b>15.699</b>	<b>15.843</b>
<b>Totale</b>	<b>67.020</b>	<b>1.732.860</b>	<b>167.682</b>	<b>30</b>	-	-	<b>2.099.054</b>	<b>4.066.645</b>

### Mapping dei rating esterni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Esposizioni	Valore esposizione	31/12/2010			Totale
		Immobili	Garanzie reali Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	90	35	-	-	35
- di cui deteriorate	21	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	31/12/2010					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti					
		Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati					
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	90	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	21	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	1	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	1	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	

Esposizioni	Valore esposizione	31/12/2010				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	90	-	-	-	55	55
- di cui deteriorate	21	-	-	-	21	21
1.2 parzialmente garantite	1	-	-	-	1	1
- di cui deteriorate	1	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Esposizioni	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2010		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	90	35	-	55	90
- di cui deteriorate	21	-	-	21	21
1.2 parzialmente garantite	1	-	-	1	1
- di cui deteriorate	1	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-



## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	727.408	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>727.408</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>727.408</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>318.183</b>	-	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	75.000	X	-	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>75.000</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	57.647	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>57.647</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>132.647</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>2.106</b>	-	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-4.234	X	-	-232	X
A.2 Incagli	74	-41	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	21	-1	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	289	X	-	4.382	X	-55
<b>TOTALE A</b>	<b>384</b>	<b>-4.276</b>	-	<b>4.383</b>	<b>-232</b>	<b>-55</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>384</b>	<b>-4.276</b>	-	<b>4.383</b>	<b>-232</b>	<b>-55</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>760</b>	<b>-4.441</b>	<b>-48</b>	<b>15.225</b>	<b>-232</b>	-

## B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-2.685	-	-181	-	-665	-	-935
A.2 Incagli	73	-41	-	-	-	-	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	21	-1	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	297	-55	-	-	806.782	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>392</b>	<b>-2.782</b>	-	<b>-181</b>	<b>806.782</b>	<b>-665</b>	<b>1</b>	<b>-935</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	56.011	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>56.011</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>56.403</b>	<b>-2.782</b>	-	<b>-181</b>	<b>806.782</b>	<b>-665</b>	<b>1</b>	<b>-935</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>16.309</b>	<b>-2.889</b>	<b>40</b>	<b>-181</b>	<b>319.924</b>	<b>-714</b>	<b>1</b>	<b>-938</b>

### B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di Valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.259.826	-	442.323	-	787.397	-	534.104	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.259.826</b>	-	<b>442.323</b>	-	<b>787.397</b>	-	<b>534.104</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.046	-	47	-	211	-	547	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.046</b>	-	<b>47</b>	-	<b>211</b>	-	<b>547</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>2.275.872</b>	-	<b>442.370</b>	-	<b>787.608</b>	-	<b>534.651</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>2.927.394</b>	-	<b>612.600</b>	-	<b>741.708</b>	-	<b>388.390</b>	-

### B.4 - Grandi rischi

	<b>31.12.2010</b>
a) Ammontare - valore di bilancio	5.814.348
b) Ammontare - valore ponderato	229.008
c) Numero	22

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. Sono quindi espresse anche le posizioni infragruppo che nell'aggregato a) sono ricomprese per un importo pari a 3.843.544 migliaia di euro.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione di attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

#### Informazioni di natura quantitativa

### C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione B	Attività finanziarie detenute per la negoziazione C	Attività finanziarie valutate al fair value A	Attività finanziarie valutate al fair value B	Attività finanziarie valutate al fair value C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita A	Attività finanziarie disponibili per la vendita B	Attività finanziarie disponibili per la vendita C	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza A	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza B	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza C
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>312.001</b>	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	312.001	-	-	-	-	-
2. titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>312.001</b>	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche A	Crediti v/banche B	Crediti v/banche C	Crediti v/ clientela A	Crediti v/ clientela B	Crediti v/ clientela C	31/12/2010	31/12/2009
							Totale	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>719.673</b>	-	-	-	-	-	<b>1.031.674</b>	<b>700.715</b>
1. Titoli di debito	719.673	-	-	-	-	-	1.031.674	700.715
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>719.673</b>	-	-	-	-	-	<b>1.031.674</b>	<b>700.715</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>676.878</b>	-	-	-	-	-	-	<b>700.715</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

## C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>					<b>153</b>		<b>153</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero					153		153
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			<b>308.964</b>		<b>702.735</b>		<b>1.011.699</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			308.964		702.735		1.011.699
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>TOTALE 31/12/2010</b>			<b>23.786</b>		<b>658.101</b>		<b>681.887</b>
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>423.693</b>				<b>1.066.764</b>		<b>1.490.457</b>

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR armonizzati, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche italiane con rating superiore all’investment grade. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’Area Finanza e degli utili d’esercizio della Banca e consolidati di gruppo.

La misurazione dei rischi del portafoglio di negoziazione si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L’approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdi-

ta che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 0,7).

Nell'ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 1,7 milioni di euro (-1,4 milioni di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base).

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>20.065</b>	<b>130.843</b>	<b>16.415</b>	<b>7.816</b>	<b>18.775</b>	<b>31.527</b>	<b>2</b>	-
1.1 Titoli di debito	20.065	130.843	16.415	7.816	18.775	31.527	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.065	130.843	16.415	7.816	18.775	31.527	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>-16.582</b>	<b>27.444</b>	<b>-834</b>	<b>-15.297</b>	<b>-15.500</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	284	-282	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	284	-282	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16.223	14.882	54	806	-	22	-
+ posizioni corte	-	15.940	15.164	54	806	-	22	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-16.866	27.726	-834	-15.297	-15.500	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-16.866	27.726	-834	-15.297	-15.500	-	-
+ posizioni lunghe	-	99.948	36.170	6.096	431	-	-	-
+ posizioni corte	-	116.813	8.444	6.930	15.729	15.500	-	-

## Valuta di denominazione Altre Divise

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione Altre Divise							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	3.473	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	3.473	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	3.473	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	16.181	1.508	604	174	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.181	1.508	604	174	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	16.181	1.508	604	174	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	115.847	8.334	6.808	623	-	-	-
+ posizioni corte	-	99.666	6.826	6.204	449	-	-	-

105

Tipologia/Durata residua	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
	A. Titoli di capitale	1.970	-	
- posizioni lunghe	1.970	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	12
- posizioni lunghe	-	-	-	12
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile all'ampliamento degli spread creditizi registrato nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane con elevato rating.



Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

	2010			31.12.2009	2009		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
Bancaperta	1.179.571	763.698	1.626.503	1.169.018	530.533	304.933	982.351

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

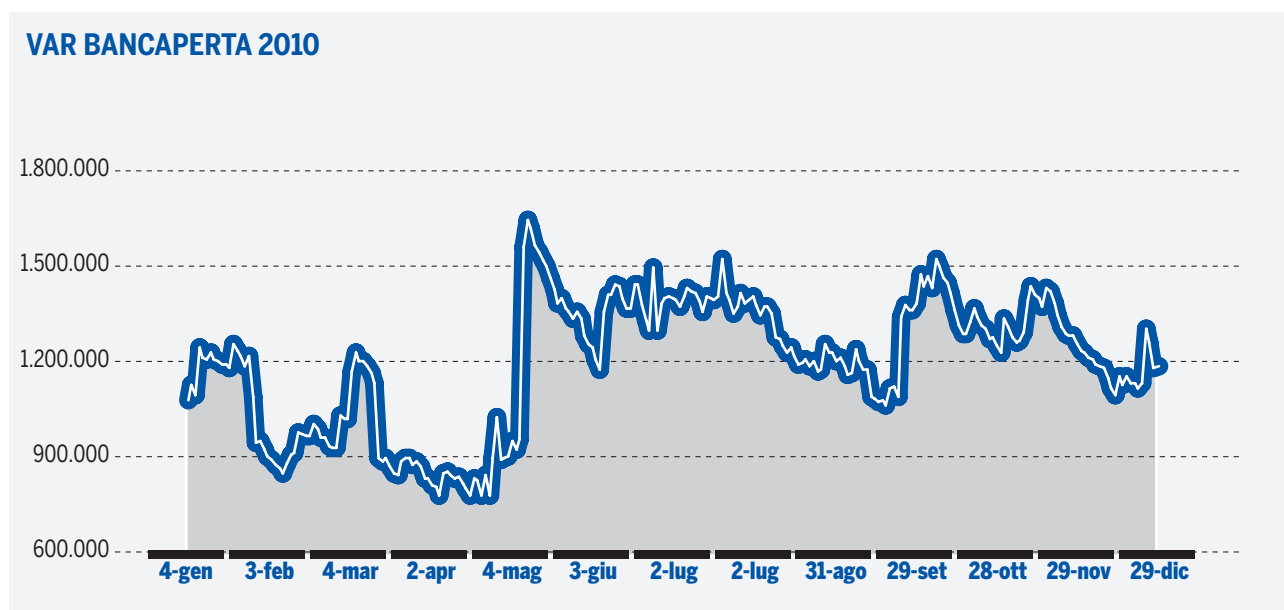


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

	Situazione al 31.12.2010						
	Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
Bancaperta	13,4%	20,5%	14,5%	60,5%	13,9%	1,0%	-23,8%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

	Situazione al 31.12.2010					
	Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
Bancaperta	0,0%	0,0%	88,6%	0,0%	0,0%	11,4%

## 2.2 Rischio Di Tasso Di Interesse E Di Prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione.

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

A fronte del rischio di tasso di interesse è stato approvato un insieme di limiti di esposizione, che trova applicazione a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) conseguente ad una traslazione parallela della curva dei tassi di 200 punti base. La misurazione dell'esposizione al rischio viene comunque realizzata anche a livello individuale.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

#### B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda al paragrafo successivo “Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività”.

#### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 2,9 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 3,0 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -4,1 milioni di euro (+2,4 milioni di euro nel caso di traslazione di -100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

#### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambi

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari ed azionari. Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2010					
	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	3.473	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28.114	7.046	14.300	1.653	32.875	6.517
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>1.999</b>	-	-	-	-	-
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	81.687	421	7.490	627	10.461	5.940
C.2 Debiti verso clientela	110	-	-	-	382	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	121.845	733	226	191	2.260	6.357
+ Posizioni corte	54.454	7.369	9.029	1.220	35.336	5.737
<b>Totale attività</b>	<b>155.431</b>	<b>7.779</b>	<b>14.526</b>	<b>1.844</b>	<b>35.135</b>	<b>12.874</b>
<b>Totale passività</b>	<b>136.251</b>	<b>7.790</b>	<b>16.519</b>	<b>1.847</b>	<b>46.179</b>	<b>11.677</b>
<b>Sbilancio(+/-)</b>	<b>19.180</b>	<b>-11</b>	<b>-1993</b>	<b>-3</b>	<b>-11.044</b>	<b>1.197</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>77.628</b>	-	<b>73.622</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	45.650	-	46.710	-
c) Forward	31.978	-	26.912	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>1.716</b>	-	<b>1.716</b>	-
a) Opzioni	1.716	-	1.716	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>244.757</b>	-	<b>333.706</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	244.757	-	333.706	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>324.100</b>	-	<b>409.044</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>380.178</b>	-	<b>367.126</b>	-

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.886</b>	-	<b>6.321</b>	-
a) Opzioni	12	-	44	-
b) Interest rate swap	1.159	-	1.487	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	715	-	4.790	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.886</b>	-	<b>6.320</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2010		31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafogli di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.343</b>	-	<b>5.738</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.330	-	1.410	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.013	-	4.328	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.343</b>	-	<b>5.738</b>	-

#### A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	77.628	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.159	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.330	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	381	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	1.716	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	244.757	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	715	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.013	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.999	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	31.965	29.650	15.500	77.115
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	1.716	-	1.716
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	244.757	-	-	244.757
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>276.734</b>	<b>31.366</b>	<b>15.500</b>	<b>323.600</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>366.678</b>	<b>26.866</b>	<b>15.500</b>	<b>409.044</b>

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La gestione della liquidità presenta due profili distinti, per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business;
- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine.

La gestione della liquidità strutturale si propone di mantenere un appropriato rapporto tra passività complessive e attività a medio e lungo termine in modo tale da evitare tensioni sulle fonti di finanziamento. La gestione della liquidità di breve periodo ha l'obiettivo di garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti ed imprevisti mediante il mantenimento dell'equilibrio tra i flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il rischio di liquidità è originato dall'attività bancaria tipica (funding e lending) e dalla finanza proprietaria. La gestione del rischio mira a garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute. Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alla situazione tecnica della Banca e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo può contare su un'ampia e stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

La Direzione Risk Management è responsabile della misurazione del rischio di liquidità a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni



fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). In particolare, l'esposizione al rischio viene analizzata mediante la costruzione di una maturity ladder che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la comparazione di attività e passività la cui scadenza ricade all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder permette di evidenziare i saldi e conseguentemente gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, di determinare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato. Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine mediante la predisposizione di un'apposita reportistica.

Il Contingency Funding Plan di Gruppo, che viene periodicamente affinato ed aggiornato, riveste un ruolo di assoluta rilevanza nella gestione del rischio di liquidità in condizioni di crisi sistemica o specifica. Il piano prevede le seguenti fasi:

- individuazione degli indicatori segnaletici cui è affidata la capacità di prevedere gli stati potenziali di crisi e definizione degli eventi al verificarsi dei quali si attivano le azioni di emergenza;
- individuazione degli organi e delle funzioni aziendali nonché dei compiti agli stessi assegnati per la gestione della situazione di crisi;
- individuazione delle possibili fonti di funding e quindi delle leve gestionali attivabili in situazioni di emergenza;
- indicazione delle modalità di esercizio dei poteri necessari per attivare le leve gestionali individuate;
- definizione delle procedure di governo della comunicazione interna ed esterna delle situazioni di crisi.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	1.160.148	293.230	739.484	123.061	323.408	586.238	322.245	832.776	373.738
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	853	6.402	404.255	315.898
A.2 Altri titoli di debito	-	-	42	-	185.193	585.348	267.183	428.389	57.840
A.3 Quote OICR	8.309	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.151.839	293.230	739.442	123.061	138.216	38	48.661	132	-
- Banche	1.147.337	218.230	739.435	123.053	138.158	-	48.639	-	-
- Clientela	4.502	75.000	7	8	58	38	21	132	-
<b>Passività per cassa</b>	848.416	1.333.026	75.371	660.178	751.608	659.386	197.294	125.836	55.643
B.1 Depositi e conti correnti	827.378	1.150.168	13.011	406.554	185.257	50.076	-	-	-
- Banche	742.400	1.150.168	13.011	406.554	185.257	48.076	-	-	-
- Clientela	84.978	-	-	-	-	2.000	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	171.331	444.674	175.632	125.836	55.643
B.3 Altre passività	21.038	182.858	62.360	253.623	395.020	164.636	21.662	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-1.330	-3.034	-33.497	12.518	6.195	-1.909	-834	-207	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.330	-3.034	-33.497	12.518	6.195	-1.909	-834	-207	-
- Posizioni lunghe	-	55.031	16.996	20.708	21.652	21.252	6.143	1.593	159
- Posizioni corte	1.330	58.065	50.493	8.190	15.457	23.161	6.976	1.800	159
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	77.389	2.962	7.285	840	2.030	-	3.473	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.473	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77.389	2.962	7.285	840	2.030	-	-	-	-
- Banche	77.389	2.962	7.285	840	2.030	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	10.148	12.283	84.687	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.148	12.283	84.687	-	-	-	-	-	-
- Banche	9.656	12.283	84.687	-	-	-	-	-	-
- Clientela	492	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-	3.169	32.502	-13.033	-6.457	1.508	604	174	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.169	32.502	-13.033	-6.457	1.508	604	174	-
- Posizioni lunghe	-	42.106	49.561	8.043	16.138	8.334	6.808	623	-
- Posizioni corte	-	38.937	17.059	21.076	22.594	6.826	6.204	449	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

**Voci/Scaglioni temporali**

	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	113.056
A.1 Titoli di Stato	-
A.2 Altri titoli di debito	-
A.3 Quote OICR	-
A.4 Finanziamenti	113.056
- Banche	113.056
- Clientela	-
<b>Passività per cassa</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	-
- Banche	-
- Clientela	-
B.2 Titoli di debito	-
B.3 Altre passività	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-

Voci/Scaglioni temporali	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-
A.2 Altri titoli di debito	-
A.3 Quote OICR	-
A.4 Finanziamenti	-
- Banche	-
- Clientela	-
<b>Passività per cassa</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	-
- Banche	-
- Clientela	-
B.2 Titoli di debito	-
B.3 Altre passività	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-
- Posizioni lunghe	-
- Posizioni corte	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;

- tutelare la reputazione ed il brand delle Banca e del Gruppo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha adottato il metodo di base (Basic Indicator Approach), che prevede che tale requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. L'approccio seguito si ispira alla disciplina dei metodi avanzati (AMA) prevista dalle disposizioni di vigilanza. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti. In Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale". I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche;
- analisi di scenario (self-assessment): l'attività di self-assessment si propone di realizzare una ricognizione qualitativa dei rischi operativi mediante la raccolta delle opinioni di un campione rappresentativo di responsabili di processo, opportunamente definito elaborando le variabili più significative con una tecnica statistica appropriata. L'attività di self-assessment è formalizzata in una policy e sottoposta a revisione interna;
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni: il sistema di misurazione dei rischi operativi deve tener conto dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che assumono rilievo per la determinazione del profilo di rischio aziendale. Tali fattori sono principalmente finalizzati a incorporare nella stima del requisito patrimoniale una componente prospettica che rifletta con tempestività il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio del Gruppo a seguito delle variazioni intervenute nei segmenti di operatività, nelle risorse umane, tecnologiche ed organizzative nonché nel sistema dei controlli interni.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi. Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi.

Il Gruppo si è dotato di un piano di continuità operativa che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- 1** pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- 2** adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- 3** supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con l'appartenenza della Banca al Gruppo Bancario Credito Valtellinese, le politiche del patrimonio sono determinate in funzione del complessivo disegno unitario di Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1. Capitale	84.240	84.240
2. Sovrapprezzi di emissione	11.232	11.232
3. Riserve	18.946	17.913
- di utili	18.946	17.913
a) legale	5.244	4.239
b) statutaria	4.874	4.874
c) azioni proprie	-	-
d) altre	8.828	8.800
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-21.292	375
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-21.683	-15
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	390	390
7. Utile (perdita) di esercizio	11.022	20.102
<b>Totale</b>	<b>104.148</b>	<b>133.863</b>

### B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:composizione

Attività/Valori	31/12/2010		31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-21.683	-	-15
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-21.683</b>	<b>-</b>	<b>-15</b>

### B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-15</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>177</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	177	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	177	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-21.844</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-21.364	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-481	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-21.683</b>	-	-	-



Come previsto dalla normativa, di seguito si allega il Prospetto ex art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile

## Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto

(Importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti	
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI
<b>Capitale</b>	<b>84.240</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>11.232</b>	<b>A, B, C (1)</b>			
<b>Azioni proprie</b>					
<b>Strumenti di Capitale</b>					
<b>Riserve da Valutazione:</b>	<b>-21.292</b>		<b>390</b>		
Riserve da valutazione delle Attività Disponibili per la vendita	-21.683				
Riserve da valutazioni delle Attività materiali	390	A, B, C (2)	390		
<b>Altre Riserve:</b>	<b>18.946</b>		<b>12.848</b>		
Riserva legale	5.244	A, B			
Riserve indisponibili da transizione ai principi contabili internazionali	854	(3)			
Altre riserve	12.848	A, B, C (4)	12.848		
Utili a nuovo	0	A, B, C			
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>11.022</b>				
<b>Totale</b>	<b>104.148</b>		<b>13.238</b>		

(\*\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) La riserva da sovrapprezzo azioni non è distribuibile ai sensi dell'art. 2431 del c.c.

(2) La riserva, qualora non venga imputata a capitale può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società. In particolare la voce comprende per 390 migliaia di euro la riserva monetaria legge 266/2005 art. 1 comma 469/477 che alla data del 31.12.2008 non risulta affrancata.

(3) Le riserve indisponibili art. 7 D.Lgs. 38/2005 comma 7 ammontano a 854 migliaia di euro e sono connesse prevalentemente a differenze positive di valore su attività immateriali e sul trattamento di fine rapporto.

(4) La voce ricomprende per 353 migliaia di euro riserve non affrancate relative alla riserva monetaria legge 266/2005 art. 1

Comma 469-477.

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 - Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle di patrimonio netto.

Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sottoforma di dividendi;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, sia le altre attività immateriali diverse dall'avviamento.

Il patrimonio di vigilanza di Bancaperta è costituito, in larga misura, dagli elementi del patrimonio netto e da passività subordinate; si rammenta che nel calcolo del patrimonio di vigilanza è stato portato in deduzione del patrimonio di base e supplementare, titoli subordinati presenti nel portafoglio HFT per circa 29 milioni di euro, oltre al valore di carico di della partecipazione Global Assicurazioni pari a 41,5 milioni di euro.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, e degli elementi da dedurre assomma a 73,3 milioni di euro. Le deduzioni si riferiscono in particolare al 50% della partecipazione in Global Assicurazioni e titoli subordinati dell'attivo.

#### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimoni supplementare rappresentato da passività subordinate dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e degli elementi da dedurre - corrispondenti alle deduzioni del patrimonio di base - ammonta a 18,8 milioni di euro.

Di seguito riportiamo l'elenco delle passività subordinate emesse da Bancaperta:

- "Bancaperta 2008/2018" per nominali 10.000 mila euro
- "Bancaperta 2010/2017" per nominali 45.000 mila euro

#### 3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione Patrimonio di terzo livello

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>112.935</b>	<b>112.234</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	68	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>112.867</b>	<b>112.234</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>36.534</b>	<b>34.610</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>76.333</b>	<b>77.623</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>55.390</b>	<b>10.390</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>55.390</b>	<b>10.390</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>36.533</b>	<b>10.390</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>18.857</b>	<b>-</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>95.190</b>	<b>77.623</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>95.190</b>	<b>77.623</b>

## 2.2 - Adeguatezza patrimoniale

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Al 31/12/2010 il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 24,16%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ha raggiunto il 30,13%.

125

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>5.792.769</b>	<b>6.284.419</b>	<b>181.508</b>	<b>186.594</b>
1. Metodologia standardizzata	5.792.769	6.284.419	181.508	186.594
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>14.521</b>	<b>14.928</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>6.376</b>	<b>7.326</b>
1. Metodologia standard	X	X	6.376	7.326
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.378</b>	<b>4.668</b>
1. Metodo base	X	X	4.378	4.668
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.5 Altri elementi di calcolo (*)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-6.319</b>	<b>-6.730</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>18.957</b>	<b>20.191</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	315.942	336.518
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	24,16%	23,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	30,13%	23,07%

(\*) Gli altri elementi di calcolo corrispondono alla riduzione dei requisiti del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella punto 3.2.

COMPENSI A DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	12.2010
a) benefici a breve termine (*)	1.188
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	74
c) altri benefici a lungo termine	
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
e) pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>1.263</b>

(\*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 190 mila euro

### 2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Bancaperta è controllata dal Credito Valtellinese, società capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese.

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- la società controllante Credito Valtellinese s.c.;
- le società sulle quali Bancaperta esercita direttamente o indirettamente il controllo ovvero le società sulle quali la controllante Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali Bancaperta esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali Bancaperta esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali di Bancaperta e della propria controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti famigliari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali di Bancaperta e della propria controllante;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali di Bancaperta e della propria controllante, nonchè dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
  - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rap-

porti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per il bilancio al 31 dicembre 2010 nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo – poste in essere con la società controllante, le società consociate e le società collegate – e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)		SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE E CONSOCIATE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.069	14.281	-	-	-	-	35.350	15%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
60. Crediti verso le banche	711.471	2.444.732	-	-	-	-	3.156.203	84%
70. Crediti verso clientela	-	69	-	-	-	-	69	0%
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
140. Attività fiscali: a) correnti	6.790	-	-	-	-	-	6.790	79%
140. Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Altre attività	139	1.768	-	-	-	-	1.907	14%
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>739.470</b>	<b>2.460.849</b>	-	-	-	-	<b>3.200.319</b>	<b>73%</b>
10. Debiti verso banche	930.976	1.284.536	-	-	-	-	2.215.511	60%
20. Debiti verso la clientela	-	9.208	-	-	-	-	9.208	7%
30. Titoli in circolazione	456.184	401.139	-	-	-	-	857.324	88%
40. Passività finanziarie di negoziazione	532	581	-	-	-	-	1.113	26%
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Altre passività	57	68	-	-	-	-	126	1%
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.387.749</b>	<b>1.695.532</b>	-	-	-	-	<b>3.083.281</b>	<b>71%</b>
Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
Impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ARANZIE E IMPEGNI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità (società controllante, controllate e consociate) nella tabella che segue.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	OPERAZIONI INFRAGRUPPO (*)		SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
	SOCIETÀ CONTROL-LANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE E CONSOCIATE						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.296	22.735	-	-	-	-	28.031	46%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 23.349	- 19.031	-	-	-	-	- 42.380	76%
40. Commissioni attive	6.287	12.053	-	-	-	-	18.340	85%
50. Commissioni passive	- 57	- 453	-	-	-	-	- 510	28%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
120. Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
190. Spese amministrative: a) per il personale	144	3.489	-	-	- 1.263	-	2.370	- 45%
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	- 229	- 4.636	-	-	-	-	- 4.866	55%
230. Altri oneri/proventi di gestione	426	1.490	-	-	-	-	1.916	94%
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità (società controllante, controllate e consociate) nella tabella che segue.





<b>PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO</b>		<b>Credito Valtellinese (1)</b>	<b>Aperta Fiduciaria (2)</b>	<b>Aperta SGR (2)</b>	<b>Credito Artigiano (3)</b>	<b>Credito Siciliano (3)</b>	<b>Mediocrevale (3)</b>	<b>Carifano (3)</b>
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.069	-	-	3.739	7.138	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
60.	Crediti verso le banche	711.471	-	-	839.338	512.330	262.061	516.213
70.	Crediti verso clientela	-	-	41	-	-	-	-
80.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
140.	Attività fiscali: a) correnti	6.790	-	-	-	-	-	-
140.	Attività fiscali: b) differite	-	-	-	-	-	-	-
160.	Altre attività	139	10	40	12	26	115	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>739.470</b>	<b>10</b>	<b>81</b>	<b>843.089</b>	<b>519.495</b>	<b>262.176</b>	<b>516.213</b>
10.	Debiti verso banche	930.976	-	-	312.182	261.247	2.001	131.183
20.	Debiti verso la clientela	-	17	35	-	-	-	-
30.	Titoli in circolazione	456.184	-	-	250.481	-	-	140.615
40.	Passività finanziarie di negoziazione	532	-	-	455	3	-	12
60.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
100.	Altre passività	57	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>1.387.749</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>563.118</b>	<b>261.250</b>	<b>2.001</b>	<b>271.809</b>
	Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-
	Impegni	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE GARANZIE E IMPEGNI</b>		-	-	-	-	-	-	-

(\*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità (società controllante, controllate e consociate) nella tabella che segue.

(1) Società controllante

(2) Società controllate

(3) Società consociate (società sulle quali la controllante esercita direttamente o indirettamente il controllo)

<b>PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO</b>		<b>Credito Valtellinese (1)</b>	<b>Aperta Fiduciaria (2)</b>	<b>Aperta SGR (2)</b>	<b>Credito Artigiano (3)</b>	<b>Credito Siciliano (3)</b>	<b>Mediocrevale (3)</b>	<b>Carifano (3)</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.296	-	-	8.884	3.078	3.028	<b>3.927</b>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 23.349	-	-	- 9.501	- 2.205	- 19	<b>- 3.627</b>
40.	Commissioni attive	6.287	-	-	7.338	1.709	170	<b>1098</b>
50.	Commissioni passive	- 57	-	- 428	- 15	- 3	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-	-	-	-
100.	Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-	-	-	-	-	-
100.	Utile/perdita da cessione di: b) attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
100.	Utile/perdita da cessione di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
100.	Utile/perdita da cessione di: d) passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
120.	Risultato netto delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
190.	Spese amministrative: a) per il personale	144	45	164	68	101	381	-
190.	Spese amministrative: b) altre spese amministrative	- 229	- 55	-	-	-	- 2	-
230.	Altri oneri/proventi di gestione	426	-	43	358	373	18	<b>116</b>
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità (società controllante, controllate e consociate) nella tabella che segue.

(1) Società controllante

(2) Società controllate

(3) Società consociate (società sulle quali la controllante esercita direttamente o indirettamente il controllo)

Banca della Ciociaria (3)	Banca Cattolica (3)	Lussemburgo Gestioni (3)	Global Assicu- razioni (3)	Banca dell'Ar- tiglianato e dell'Industria (3)	Credito Piemontese (3)	Finanziaria San Giacomo (3)	Creset (3)	Bankadati (3)	Deltas (3)	Stelline (3)
-	-	-	-	3.403	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	10.397	-	-	193.290	111.049	-	-	-	-	-
-	-	1	16	-	-	-	-	8	2	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	20	14	-	-	32	27	1.324	147	-
<b>55</b>	<b>10.397</b>	<b>21</b>	<b>30</b>	<b>196.693</b>	<b>111.049</b>	<b>32</b>	<b>27</b>	<b>1.332</b>	<b>149</b>	<b>1</b>
87.418	31.985	-	-	103.412	355.108	-	-	-	-	-
-	-	-	9.153	-	-	4	-	-	-	-
-	10.044	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	111	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	33	2	33
<b>87.418</b>	<b>42.030</b>	-	<b>9.153</b>	<b>103.522</b>	<b>355.108</b>	<b>4</b>	-	<b>33</b>	<b>2</b>	<b>33</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Banca della Ciociaria (3)	Banca Cattolica (3)	Lussemburgo Gestioni (3)	Global Assicu- razioni (3)	Banca dell'Ar- tiglianato e dell'Industria (3)	Credito Piemontese (3)	Finanziaria San Giacomo (3)	Creset (3)	Bankadati (3)	Deltas (3)	Stelline (3)
-	123	-	-	3.554	141	-	-	-	-	-
-213	-165	-	-59	-983	-2259	-	-	-	-	-
-	-	2	90	417	1229	-	-	-	-	-
-7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	55	65	-	46	135	110	1.959	360	-
-	-	-	-	-	-	-13	-	-3.362	-730	-474
9	2	1	-	39	44	-	2	473	7	4
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



# Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Vi relazioniamo, in conformità alle disposizioni del codice civile e a quelle speciali previste per le società controllate da società quotate, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2010.

In proposito, Vi precisiamo, in via preliminare, che i controlli sulla contabilità e sul bilancio sono stati eseguiti dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

## L'attività di controllo

Durante l'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 7) ed abbiamo effettuato le verifiche di nostra competenza (n. 10).

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame dei verbali delle riunioni stesse, siamo stati adeguatamente e costantemente informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, poste in essere dagli Amministratori.

Abbiamo vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Abbiamo partecipato alle riunioni convocate dal Collegio Sindacale della Capogruppo, nel corso delle quali, fra l'altro, sono state scambiate informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

E' proseguito un proficuo rapporto di reciproca collaborazione tra il Collegio Sindacale e i responsabili della Direzione Auditing di Gruppo, del Servizio Ispettorato di Gruppo, del Servizio Auditing Finanza e del Servizio Auditing EDP, anche con periodici incontri, nel corso dei quali abbiamo raccolto utili elementi informativi; i responsabili degli uffici non ci hanno segnalato, in particolare, irregolarità di rilievo nella gestione aziendale.

La società di revisione ha svolto, nel corso dell'esercizio, le verifiche di cui alla lettera b) del 1° comma dell'art. 14 del d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e ci ha informato sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, sui positivi risultati delle verifiche, sulla regolare tenuta della contabilità sociale, sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione, sulla regolarità degli adempimenti amministrativi e fiscali.

La stessa società di revisione, di conseguenza, ci ha rappresentato che, a seguito di tali verifiche, non sono emersi fatti, irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione della Banca e agli Organi di Controllo, con riferimento alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Abbiamo vigilato sulla revisione legale dei conti, anche attraverso periodici incontri con la società di revisione, da cui è derivata una migliore conoscenza delle modalità di svolgimento di tale attività.

La società di revisione, nella propria relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, ha affermato che:

- il bilancio d'esercizio è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs. 28 febbraio 2005, n. 38;
- il bilancio è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa;
- come richiamato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione di Bancaperta ha preso atto dei contenuti del nuovo "Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Credito Valtellinese" ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede, fra l'altro, la fusione per incorporazione di Bancaperta nel Credito Valtellinese;
- gli Amministratori ritengono che detto progetto possa trovare completa attuazione nel corso dell'esercizio 2011, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti;
- la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

Ancora, la società di revisione ci ha fatto pervenire la relazione prevista dal 3° comma dell'art. 19 del citato d. lgs. n. 39, attestando che nel corso della revisione del bilancio d'esercizio di Bancaperta non sono state

individuare carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Abbiamo, in ogni caso, acquisito ulteriori elementi utili ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza sullo stesso processo di informativa finanziaria.

Abbiamo infine vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

## Gli accertamenti e le attestazioni del Collegio Sindacale

Sulla base di tali premesse possiamo ragionevolmente attestare:

- 1** di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, riscontrando l'operato degli Amministratori conforme alle norme di legge e di statuto, oltreché compatibile con le esigenze di soddisfacimento degli interessi della società;
- 2** di aver acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente le operazioni aziendali;
- 3** che, relativamente alle operazioni con parti correlate, individuate in base allo IAS 24, i rapporti e le relazioni posti in essere con le società appartenenti al Gruppo Bancario Credito Valtellinese si collocano, come si evince dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, nell'ambito di un consolidato modello organizzativo a "impresa rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata a una gestione efficace e efficiente delle complessive risorse del Gruppo;
- 4** che, dai documenti medesimi si rileva, altresì, che i rapporti in essere tra le Banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria e che gli altri rapporti contrattuali con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria;
- 5** che gli effetti economici, per quanto concerne i predetti rapporti interbancari, sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, mentre, per gli altri rapporti, sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali, fondati su parametri oggettivi, costanti nel tempo ed improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, e tengono, in ogni caso, conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente;
- 6** che, ancora con riferimento alle operazioni con parti correlate, come si evince dai documenti appena citati, i rapporti con soggetti diversi dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente;
- 7** che i rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività;
- 8** che gli effetti delle operazioni con le parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella nota integrativa;
- 9** che le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria;
- 10** che il sistema dei controlli interni appare adeguato ed efficace, avuto riguardo alla dimensione ed alle caratteristiche di gestione dell'impresa, tenuto particolare conto della costante attenzione dedicata al suo aggiornamento e miglioramento.

Richiamati tutti gli aspetti dinanzi delineati, possiamo ragionevolmente assicurareVi che dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio da parte del Collegio Sindacale non è emerso alcun fatto che richiedesse menzione nella presente relazione o segnalazione agli organi di controllo.

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio dell'esercizio 2010, con la corrispondente Relazione del Consiglio di Amministrazione, verificandone l'osservanza delle disposizioni normative e la corretta applicazione dei principi di redazione.

Ai sensi del 1^ comma dell'art. 4 del d. lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Vostra società, come già evidenziato, redige il Bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, in base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in virtù dei poteri previsti dal 1^ comma dell'art. 5 del d. lgs. 27 gennaio 1992, n. 87, così come specificati dal 1^ comma dell'art. 9 dello stesso d. lgs. n. 38.

Presa, infine, conoscenza del positivo giudizio sul bilancio di esercizio espresso dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, il Collegio Sindacale Vi invita alla sua approvazione.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione contiene anche il bilancio riclassificato, composto da stato patrimoniale riclassificato e da conto economico riclassificato.

Il Bilancio in sintesi, esprime i seguenti valori, espressi in migliaia di Euro:

#### **ATTIVO**

Cassa e disponibilità liquide	Euro	2.000
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Euro	239.716
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Euro	729.400
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Euro	67.117
Crediti verso banche	Euro	3.811.803
Crediti verso la clientela	Euro	4.766
Partecipazioni	Euro	47.221
Attività materiali e immateriali	Euro	7.661
Altre voci dell'attivo	Euro	32.973
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>Euro</b>	<b>4.942.657</b>

#### **PASSIVO**

Debiti verso banche	Euro	3.732.261
Raccolta diretta dalla clientela	Euro	1.081.615
Passività finanziarie di negoziazione	Euro	4.343
Altre passività	Euro	13.549
Fondi a destinazione specifica	Euro	6.741
Patrimonio netto	Euro	104.148
<b>Totale del passivo</b>	<b>Euro</b>	<b>4.942.657</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Margine di interesse</b>	<b>Euro</b>	<b>4.910</b>
Commissioni nette	Euro	19.821
Dividendi e proventi simili	Euro	4.390
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	Euro	-2.262
Altri oneri/proventi di gestione	Euro	1.935
<b>Proventi operativi</b>	<b>Euro</b>	<b>28.794</b>
Spese per il personale	Euro	-5.287
Altre spese amministrative	Euro	-8.788
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	Euro	-226
<b>Oneri operativi</b>	<b>Euro</b>	<b>-14.300</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>Euro</b>	<b>14.494</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	Euro	26
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Euro	-100
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	Euro	217
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>Euro</b>	<b>14.637</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	-3.615
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>Euro</b>	<b>11.022</b>
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>Euro</b>	<b>11.022</b>

Il Collegio Sindacale esprime altresì parere favorevole alla proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della relazione desideriamo esprimere il nostro apprezzamento alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri e a tutti i dipendenti per la professionalità e per l'intensa attività prestata nell'esercizio.

Milano, 14 marzo 2011

Il Collegio Sindacale

Dott. Vito Di Battista

Dott. Sandro Litigio

Dott.ssa Livia Martinelli





# Relazione della Società di Revisione

## Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Bancaperta S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Bancaperta S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38, compete agli amministratori di Bancaperta S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

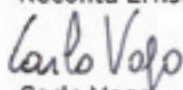
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 marzo 2010.

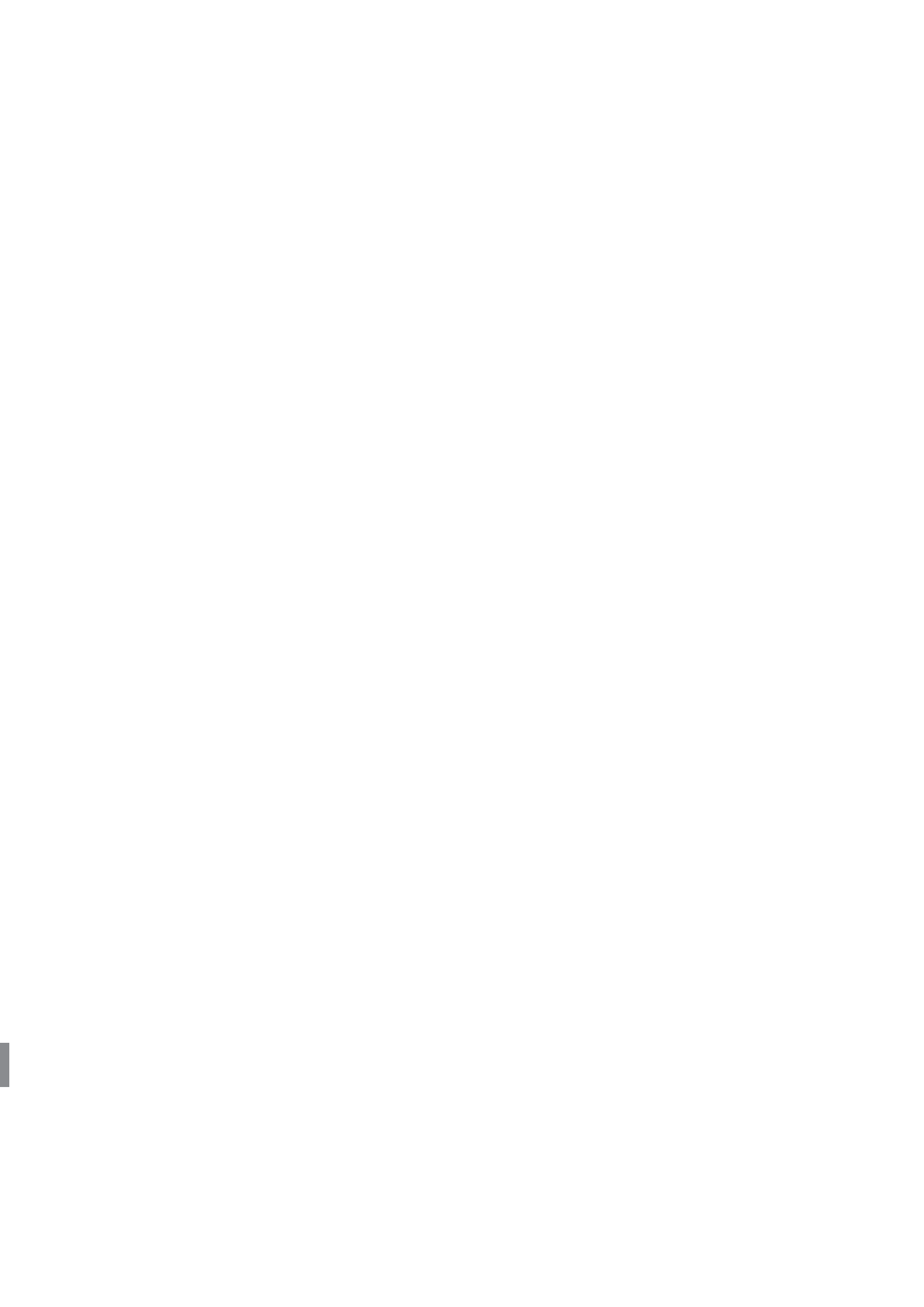
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Bancaperta S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28.2.2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Bancaperta S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Come richiamato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto dei contenuti del nuovo "Piano Strategico 2011 - 2014 del gruppo Credito Valtellinese", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Credito Valtellinese s.c. in data 22 febbraio 2011, ed in particolare del progetto di riorganizzazione societaria che prevede, tra l'altro, la fusione per incorporazione di Bancaperta S.p.A. nel Credito Valtellinese s.c.. Gli amministratori ritengono che detto progetto possa trovare completa attuazione nel corso dell'esercizio 2011, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Bancaperta S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bancaperta S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 14 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Carlo Vago  
(Socio)



# Allegati

# DATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO

## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	57.140.328	61.745.471
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.103.043	11.531.763
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.785.116	54.043.903
60. Crediti verso banche	1.587.924.569	1.873.923.837
70. Crediti verso clientela	6.824.316.209	6.390.238.697
100. Partecipazioni	1.786.601.827	1.656.367.049
110. Attività materiali	198.080.310	193.428.948
120. Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
di cui:		
- avviamento	3.944.671	3.944.671
130. Attività fiscali	56.632.277	56.404.799
a) correnti	28.703.058	36.634.802
b) anticipate	27.929.219	19.769.997
150. Altre attività	159.452.995	103.462.639
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.755.981.345</b>	<b>10.405.091.777</b>

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti verso banche	1.086.912.461	1.719.295.002
20. Debiti verso clientela	3.770.252.585	3.398.119.936
30. Titoli in circolazione	3.604.014.582	3.299.813.662
40. Passività finanziarie di negoziazione	37.871.639	2.670.117
80. Passività fiscali:	27.528.366	37.340.957
a) correnti	27.111.344	34.894.087
b) differite	417.022	2.446.870
100. Altre passività	215.784.416	205.309.241
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.180.095	15.862.578
120. Fondi per rischi e oneri:	33.427.838	36.086.609
a) quiescenza e obblighi simili	29.982.965	29.952.334
b) altri fondi	3.444.873	6.134.275
130. Riserve da valutazione	21.163.005	16.079.644
150. Strumenti di capitale	197.825.000	-
160. Riserve	110.015.704	144.310.442
170. Sovrapprezzi di emissione	839.076.511	808.213.461
180. Capitale	728.667.845	654.343.585
190. Azioni proprie (-)	-759.760	-1.160.360
200. Utile d'esercizio (+/-)	69.021.058	68.806.903
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.755.981.345</b>	<b>10.405.091.777</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311.947.625	444.634.434
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-161.740.698	-279.986.333
30. Margine di interesse	150.206.927	164.648.101
40. Commissioni attive	67.530.517	63.304.432
50. Commissioni passive	-11.840.676	-12.040.176
60. Commissioni nette	55.689.841	51.264.256
70. Dividendi e proventi simili	49.600.020	36.572.170
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	761.148	1.186.798
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.581.804	2.052.788
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.421.366	1.817.774
d) passività finanziarie	160.438	235.014
120. Margine di intermediazione	274.839.740	255.724.113
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-62.190.749	-29.823.788
a) crediti	-60.344.497	-29.799.717
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.877.174	-
d) altre operazioni finanziarie	30.922	-24.071
140. Risultato netto della gestione finanziaria	212.648.991	225.900.325
150. Spese amministrative:	-142.675.068	-140.261.765
a) spese per il personale	-67.887.997	-66.499.033
b) altre spese amministrative	-74.787.071	-73.762.732
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	769.466	1.209.334
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.934.751	-7.092.161
190. Altri oneri/proventi di gestione	17.555.465	15.933.698
200. Costi operativi	-132.284.888	-130.210.894
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-548.086	-475.135
240. Utili da cessione di investimenti	53.963	15.149
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	79.869.980	95.229.445
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.848.922	-26.422.543
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	69.021.058	68.806.903
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>69.021.058</b>	<b>68.806.903</b>



## DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 29 MARZO 2011

Il giorno 29 marzo 2011, alle ore 12 in Sondrio – Piazza Quadrivio n. 8, presso la Sala Consiglio del Credito Valtellinese, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea ordinaria dei Soci di Bancaperta S.p.A.

Assume la presidenza dell'Assemblea, a norma di Statuto, il sig. Norberto Gualteroni, Presidente del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea nomina quale segretario l'avv. Luca De Censi. Effettuata la trattazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno, l'Assemblea assume le seguenti deliberazioni:

**1** Approva il bilancio al 31 dicembre 2010 e la proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio che ammonta a 11.022.338,15 euro, così formulata ai sensi dell'art. 29 dello Statuto:

- alla riserva legale	551.116,91 euro
- ad altre riserve	2.365,24 euro
- a beneficenza	200.000,00 euro
- da assegnare ai Soci come dividendo (in ragione di 2,438 euro per azione)	10.268.856,00 euro

**2** Approva il documento "Politiche Retributive di Gruppo."



Codice **99024**

progetto grafico **elever srl** - [www.elever.it](http://www.elever.it)  
impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - [www.ramponiartigrafiche.it](http://www.ramponiartigrafiche.it)

